



Realtà Industriale



FABBRICA EUROPA

senza fatti concreti rimane solo un progetto

8

"FABBRICA EUROPA", IL DOSSIER CHE CONFINDUSTRIA NAZIONALE HA REDATTO IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE FISSATE IN ITALIA PER SABATO 8 E DOMENICA 9 GIUGNO

12

L'UNIONE EUROPEA VISTA DALLA DELEGAZIONE DI BRUXELLES. INTERVISTA A MATTEO CARLO BORSANI, DIRETTORE AFFARI EUROPEI DI CONFINDUSTRIA

14

NEL 2023 L'ECONOMIA ITALIANA È PROGREDITA DEL 3,5% RISPETTO AL 2019. IL NOSTRO PAESE IN TESTA TRA LE PRIME QUATTRO PIÙ GRANDI NAZIONI EUROPEE PER CAPACITÀ DI RECUPERO DOPO LA CRISI PANDEMICA

Civimix

Vuoi entrare gradualmente
nei mercati finanziari?

Cogli la duplice opportunità di
un **investimento pianificato**
e del **conto deposito al 5%**.

Tasso valido per 12 mesi
per sottoscrizioni entro
il **30/04/2024**.

Adesso puoi scegliere anche i **fondi** comuni **ad alto
profilo di responsabilità** sociale e ambientale.



Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua filiale o contattaci: info@civibank.it



Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'investimento si realizza mediante la contestuale sottoscrizione del conto di deposito e di un piano di accumulo (PAC) di un prodotto di risparmio gestito dalle seguenti società a scelta del sottoscrittore: Anima SGR, Arca Fondi SGR, Eurizon Capital SGR (solo per quote dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano), Fidelity International, JPMorgan Asset Management (Europe) S.r.l. e Vontobel Asset Management S.A., con esclusione dei fondi monetari. La durata del programma di investimento è di 12 mesi, l'importo minimo di sottoscrizione è di 10.000 euro. La cessazione o interruzione anticipata del PAC comportano l'automatica estinzione del conto di deposito CIVIMIX con liquidazione del saldo sul conto corrente, senza il riconoscimento del tasso previsto. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle quote dei fondi comuni oggetto dell'investimento, che possono quindi incidere sul rendimento totale dell'investimento. È possibile che il sottoscrittore, al momento della scadenza del piano, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, anche in considerazione del livello di rischio del fondo scelto. Prima della sottoscrizione leggere la scheda informativa sulla vendita abbinata, il foglio informativo del conto di deposito Civimix, disponibili su www.civibank.it e nelle filiali. Per i fondi comuni di investimento si prega di consultare il Prospetto e il documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento, tali documenti sono disponibili anche sui siti dei partner. La Società di Gestione può decidere di porre fi ne alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'art. 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'art. 32 bis della direttiva 2011/61/UE. Il rendimento del 5,0% lordo è inteso per il solo capitale giacente sul conto di deposito fino al completamento del piano di accumulazione. Una volta che le somme inizialmente conferite nel conto deposito vengono impiegate per la sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, le stesse sono esposte ai rischi tipici degli investimenti in strumenti finanziari, ovvero, tra gli altri, al rischio di mercato, al rischio di cambio, al rischio di credito e al rischio liquidità.

civibank.it





INAUGURAZIONE TORNIO IN FOSSA

08 APRILE 2024 - ORE 11:00 - VIA GIULIA 2 UDINE [3752+MR UDINE]

L'evento vedrà la partecipazione di Autorità Locali, Regionali e Stakeholders

- ✓ Manovra ferroviaria (primaria e secondaria) su raccordo e impianti IFN
- ✓ Servizi integrati alla trazione ferroviaria, con soluzioni mirate alle specialità del servizio
- ✓ Progettazione e costruzione raccordi
- ✓ Manutenzione ferroviaria, in collaborazione con le strutture dell'Officina **FVG Rail** di Udine, ai sensi del regolamento 779/2019, per tutte le 4 funzioni ECM:
 - Gestione
 - Sviluppo e ingegneria
 - Gestione della manutenzione della flotta
 - Esecuzione della manutenzione



QUANDO IL PROGETTO EUROPA SMETTERA' DI ESSERE UN PROGETTO?

di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, e Maurizio Maresca, professore ordinario di Diritto internazionale ed europeo all'Università di Udine



Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)



Maurizio Maresca

Il professor Draghi ci riporta ancora una volta a una realtà che andrebbe perseguita in maniera decisa, più decisa. Quella di una Europa e di tutti i suoi Stati membri ancora troppo marginali nello scenario della comunità internazionale dell'economia che si sono distinti per promuovere il mercato unico, le libertà economiche e la concorrenza e, non da ultimo, per costruire un nuovo catalogo di diritti, dando luogo ad un "ordinamento davvero di nuovo genere" che ha costituito un modello mondiale scalabile e concreto. Forse a questo proposito si può sostenere senza troppo timore che non siamo ancora sufficientemente coscienti che, a causa del progressivo indebolimento delle regole internazionali impostate sul modello di Bretton Woods e della scarsità di risorse, negli ultimi dieci anni e più la nostra competitività veniva meno. Nessun Paese, neppure Francia e Germania, oggi riesce ad essere protagonista nell'economia internazionale da solo: dominata da imprese americane o cinesi che finiranno per entrare anche nei comparti dove oggi non sono presenti o comunque per asservire le politiche e le imprese europee (senza citare le imprese italiane che, tranne qualche eccezione, sono ancora troppo piccole e sottocapitalizzate). La quantità degli investimenti degli Stati Uniti e della Cina nel mondo, unito al peso delle loro imprese, conferma, insomma, la necessità di uno "Spazio Industriale Europeo" ben coordinato che solo uniti i Paesi membri dell'Unione (o quelli fra loro disponibili a mettere in comune competenze) possono provare a costruire.

Il primo obiettivo di una nuova politica industriale dell'Unione, ricorda Draghi, è quello di generare investimenti fra il pubblico e il privato nell'ordine di 500/600 miliardi

di euro all'anno. Un obiettivo possibile con l'emissione di debito comune, come è avvenuto per il Ngeu, se l'Unione sarà in grado di presentarsi ai mercati finanziari con progetti di qualità, assistiti da precise garanzie di ritorno dell'investimento e gestiti da personalità di comprovata credibilità e reputazione. In secondo luogo, occorre stabilire quali investimenti, in quali comparti e in quali territori, allo scopo di realizzare la competitività comune. Così come è urgente promuovere le concentrazioni delle imprese in grado di essere competitive con le imprese cinesi e americane.

Decisivo è quindi, il ruolo della Commissione Europea che, in un processo di riforma, davvero si consoliderebbe sempre più come istituzione a vocazione politica impegnata sul terreno della competitività a tutto campo e ben oltre il Green Deal. E quindi, forse, per assicurare accountability e indipendenza, potrebbe rivelarsi necessario costruire una Autorità Europea della Concorrenza, a suo tempo proposta da Claus Dieter Ehlerman, Mario Monti e, più di recente, Margrethe Vestager, che operi in rete con le autorità nazionali della concorrenza. Insomma, occorre costruire istituzioni nuove in grado di essere protagoniste nella politica industriale ma anche di assicurare il rispetto delle norme in materia di concorrenza, siano esse applicabili alle imprese (intese e abuso di posizione dominante) o agli Stati (aiuti di Stato e Servizi di Interesse Generale).

In terzo luogo, si tratta di presidiare il mercato da incursioni straniere (con riferimento specifico a quelle inosservanti delle "nostre" regole) suscettibili di mettere a rischio la politica industriale comune rafforzandola difesa degli interessi comuni (si pensi al golden

power ancora suddiviso fra il livello nazionale ed il livello europeo, ed ai regolamenti antidumping e anti-sovvenzioni). In breve, ci pare che la prima ed unica riforma urgente per fronteggiare una congiuntura drammatica riguardi proprio l'industria: essendo chiamati i Paesi membri a condividere alcune competenze, a rafforzare il ruolo della Commissione Europea, magari assistita da un comitato per l'industria e la competitività rappresentativo degli Stati membri e a prevedere un Segretario all'industria vicepresidente della Commissione.

Ci si domanda, da ultimo, quale ruolo possono giocare i territori in un contesto in cui il governo dell'industria va rafforzandosi in ambito europeo affinché l'Europa parli a livello internazionale con una sola voce. Le regioni (specie se godono di competenze speciali) possono in realtà svolgere un ruolo molto importante in particolare nei territori caratterizzati da importanti tradizioni industriali e da un tessuto in principio competitivo: devono essere capaci di far da volano evitando la dispersione delle risorse pubbliche - uno dei peggiori segni di malcostume del nostro Paese - e di creare, ricorrendo ad investimenti pubblici e privati, condizioni di concreta competitività. Così come si tratta di investire sui servizi energetici anche, ma non solo, nella direzione delle fonti alternative con misure selettive, possibilmente comuni a più users, indirizzate alla competitività.

Ovviamente la direzione dell'intervento dei territori deve accompagnare, ed essere coerente, con le scelte di politica industriale decise dall'Unione o dal Governo centrale quando sussiste la competenza nazionale.

L'inverno demografico in Europa

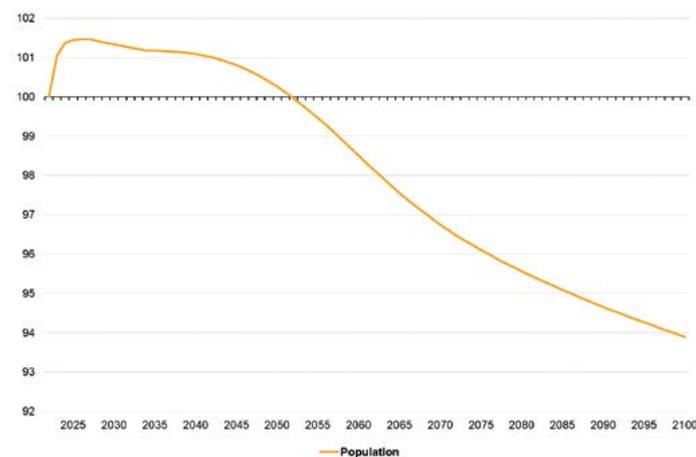
di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Secondo l'Eurostat la popolazione dei ventisette Stati membri passerà dai 447 milioni di persone nel 2022 a 420 milioni nel 2100. Non sono solo i 27 milioni di europei in meno che peseranno sull'Ue. La composizione demografica è destinata a cambiare in modo sostanziale, con un netto aumento della popolazione anziana. La quota delle persone in età da lavoro (20-64 anni) dovrebbe crollare dal 59 al 50%. A fine secolo gli ultraottantenni dovrebbero più che raddoppiare, passando dal 6 al 15%. Senza molti più migranti, questo sarà il secolo del grande declino dell'Ue per l'invecchiamento della sua popolazione.

Eurostat ritiene che il picco demografico sarà raggiunto nel 2026 con 453 milioni di europei, per poi iniziare un lento declino destinato a trasformarsi in crollo. Nel 2050 gli europei dovrebbero essere 447 milioni, nel 2075 429 milioni, nel 2100 420 milioni.

Nell'Ue, in termini assoluti, è l'Italia a essere messa peggio: secondo le proiezioni di Eurostat, la popolazione italiana passerà da 59 milioni nel 2022 a 50 milioni nel 2100. Di qui alla fine del secolo, l'età media degli italiani aumenterà da 48 a 53 anni. In Italia l'indice di dipendenza degli anziani (le persone sopra i 65 anni rispetto alla popolazione attiva tra 15 e 64 anni) passerà dal 37,5% nel 2022 al 65,7% nel 2100. Ma l'appuntamento con il superamento della barra del 50% per l'Italia è molto più vicino: l'indice di dipendenza degli anziani sarà al 56,2% nel 2040 e al 61,3% nel 2050.

Projected population, EU, 1 January 2022-2100
(2022 = 100)



Source: Eurostat (online data code: prcl_23no)

eurostat

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | In primo piano
- 08 | Speciale: Europa
- 18 | Eventi
- 20 | Congiuntura

UNIVERSO IMPRESA

- 26 | L'azienda del mese
- 28 | Mondo Impresa

UNIVERSO TECNICO

- 36 | Osservatorio legale
- 38 | Sicurezza sul lavoro
- 40 | Imprenditoria femminile

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 42 | I tesori del Friuli
- 44 | MITS Udine
- 46 | Università

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 48 | Succede a palazzo Torriani
- 54 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 56 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 58 | Industria e Cultura
- 60 | Cultura
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | Il friulano del mese

3/24 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Barbetta, Gianpiero Bellucci,
Giovanni Bertoli, Franco Campagna,
Anna Mareschi Danieli, Alessandro Fanutti,
Karim Khadiri, Michele Nencioni,
Carlo Tomaso Parmegiani, Chiara Pippo,
Gianluca Pistrin, Xenia Rilande, Jacopo Saponetti,
Marco Tonus

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



La tua azienda è sostenibile?

La trasformazione delle imprese in chiave sostenibile può essere una sfida. Per affrontarla mettiamo a tua disposizione **Obiettivo ESG**, l'innovativa piattaforma che misura il livello di sostenibilità del tuo business. Scopri come visitando il sito <https://www.credifriuli.it> o venendo in Filiale.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. I prodotti e servizi rientranti nell'iniziativa "Obiettivo ESG" sono offerti dalla Società CRIF S.p.A. e/o dalle altre Società del Gruppo CRIF cui la stessa CRIF S.p.A. appartiene. I prodotti e servizi dell'iniziativa sono proposti dalle Banche di Credito Cooperativo affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e aderenti all'iniziativa, sulla base di specifici accordi tra la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e la Società CRIF S.p.A. Per maggiori delucidazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dell'iniziativa e per le ulteriori informazioni sui prodotti e servizi offerti si rimanda alla consultazione delle sezioni dedicate del portale "Obiettivo ESG owned by CRIF", accessibile tramite apposito banner disponibile sul sito internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti.

LE RACCOMANDAZIONI DI CONFINDUSTRIA PER UN'EUROPA COMPETITIVA



La copertina di Fabbrica Futuro



Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

Si chiama “Fabbrica Europa” ed è il dossier che Confindustria nazionale ha redatto in vista delle elezioni europee fissate in Italia per sabato 8 e domenica 9 giugno.

Nella prefazione il presidente Carlo Bonomi e il delegato per l'Europa Stefan Pan hanno infatti ricordato che il futuro dell'Europa è legato all'industria, che solo se è competitiva potrà garantire prosperità, benessere e pace sociale nel nostro continente (Rinascimento industriale).

L'Europa - rimarcano Bonomi e Pan - ha un ruolo fondamentale per la vita delle imprese italiane: il mercato interno è ormai il nostro riferimento principale (più del 50% dell'export italiano avviene nell'Ue) e le regole europee stabiliscono oltre il 70% della normativa di riferimento. Il Parlamento europeo che sarà eletto nel prossimo giugno dovrà velocemente intraprendere azioni forti e decise.

Confindustria ha sempre lavorato per far ascoltare la voce delle imprese italiane a Bruxelles. E vuole continuare a fare la propria parte, non limitandosi a denunciare i freni e le strozzature che rallentano l'economia, ma proponendo azioni concrete e principi che, a

nostro giudizio, devono costituire la bussola per le future decisioni in Europa. Per questo, nei mesi scorsi è stato consultato tutto il Sistema, sia a livello territoriale che settoriale, per contribuire alla definizione di un quadro organico di proposte per rendere l'Europa più competitiva.

Il documento “Fabbrica Europa” è il risultato di questa consultazione capillare. Una serie di raccomandazioni con un unico comune denominatore: rimettere l'industria al centro dell'agenda europea, costruendo una forte politica industriale basata sulle tre declinazioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e supportata da un adeguato livello di winvestimenti.

Prima delle elezioni europee il Sistema di Confindustria organizzerà una serie di incontri, in tutte le circoscrizioni elettorali europee, per un confronto diretto con i candidati sui contenuti del documento.

Bisogna abbandonare l'approccio ideologico emerso negli ultimi anni in Europa, e confrontarsi su soluzioni ambiziose e “cantierabili”.

Analizziamo in sintesi i messaggi chiave di Fabbrica Europa:

Essere competitivi col resto del mondo

- Rafforzare ed ampliare la rete di accordi di libero scambio (FTAs) e assicurarne l'implementazione. Sarà necessario andare avanti sui negoziati da poco rilanciati, in particolare il MERCOSUR, e aprirne di nuovi per intensificare le relazioni bilaterali con i paesi e con i blocchi d'integrazione economica dell'Asia (in particolare i Paesi ASEAN), dell'Africa e dell'America Latina;
- assicurare parità di condizioni (level playing field) e tutelare gli interessi delle imprese Europee;
- rafforzare la difesa comune europea e migliorare il coordinamento tra Ue e NATO.

Politiche europee per la competitività dell'industria nella transizione verde

- Affiancare al Green Deal una politica industriale europea per restare al passo nella corsa globale alle tecnologie del futuro. È importante adottare un approccio di neutralità tecnologica, e istituire fondi europei che supportino e integrino gli investimenti nelle varie tecnologie e fonti energetiche. Vanno inoltre implementate con gradualità e proporzionalità le nuove regole in materia di finanza sostenibile destinate a cambiare profondamente i rapporti commerciali tra le imprese e tra imprese e sistema finanziario, anche giungendo alla definizione di standard semplificati per le PMI;
- completare l'integrazione dei mercati dell'energia elettrica, creare un mercato unico del gas e sviluppare una strategia europea per l'energia nucleare. Il mercato elettrico europeo dovrà tendere ad una efficace integrazione delle fonti rinnovabili, disaccoppiandole dai mercati di breve termine e dal gas. Parallelamente, per regolarizzare gli scambi crossborder di gas e tendere ad un sistema tariffario europeo armonizzato, è importante favorire la creazione di un mercato unico del gas naturale e di quelli rinnovabili. L'Europa dovrebbe inoltre, dotarsi di una strategia condivisa sul nucleare e dare agli Stati membri chiari indirizzi per la realizzazione di impianti innovativi, che possano in concreto contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione. Il nucleare sta riconquistando un ruolo importante e strategico nel mix energetico del futuro, con Paesi Ue ed extra-Ue che continueranno ad affidarsi a questa fonte energetica. Questa tecnologia può contribuire alla decarbonizzazione dell'economia Ue, affiancando la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che ha bisogno anche di impianti programmabili ad emissioni zero accanto ai sistemi di accumulo. Nuove prospettive potranno anche derivare dal nucleare di piccola taglia e, in futuro, dalla

tecnologia della fusione;

- riformare le regole ETS (Emission Trading Scheme) e rafforzare il CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism);
- promuovere l'economia circolare e la simbiosi industriale nei modelli di business.

Andrà definito e armonizzato un quadro regolatorio chiaro e completo che possa stimolare innovazioni per l'uso efficiente delle risorse produttive.

Politiche europee per la competitività dell'industria nella transizione digitale

- Potenziare le competenze digitali nella formazione dei lavoratori in tutte le filiere. Urge migliorare il raggiungimento delle competenze digitali e affrontare la sostanziale carenza di professionisti qualificati nel campo della cybersecurity, diffondendo la cultura della cybersicurezza in azienda;
- regolamentare l'intelligenza artificiale per rendere l'Ue il continente ideale dove investire in questa tecnologia. L'applicazione dell'Artificial Intelligence Act e la futura legislazione in materia dovranno trovare una sintesi efficace tra gli interessi dei diversi settori economici per rendere l'Europa un importante attore nello sviluppo tecnologico e delle applicazioni legate all'IA;
- promuovere la transizione verso l'economia dei dati. Valorizzare il patrimonio informativo delle imprese e delle pubbliche amministrazioni europee. Promuovere la creazione di data space, come l'European Health Data Space, che mettano a disposizione dati di qualità e assicurino la tutela delle attività di ricerca e innovazione delle imprese.

Trasporti e infrastrutture

- Completare tempestivamente la rete

transeuropea di trasporto (TEN-T);

- garantire un percorso di transizione verso la mobilità green che prenda in considerazione molteplici soluzioni, in linea col principio della neutralità tecnologica;
- creare un quadro normativo sinergico tra legislazioni in materia di trasporti e in materia di ambiente. Tale quadro dovrà essere in grado di assicurare le condizioni di parità per il trasporto merci, con particolare attenzione allo sviluppo del trasporto intermodale e del trasporto combinato. Ciò deve includere una maggiore enfasi sull'integrazione dei vari settori economici e la rimozione degli ostacoli anche di tipo normativo.

Rafforzare il mercato interno per la competitività delle imprese

- Garantire l'uniformità nell'applicazione del diritto Ue. È necessario che gli Stati membri implementino il diritto dell'Ue in modo uniforme e coerente, così da evitare il fenomeno del "gold plating", che comporta l'aggiunta di requisiti nazionali eccessivi oltre quanto stabilito dalle normative dell'Unione.

Equilibrio di bilancio, politica di coesione e investimenti a sostegno della competitività

- Rilanciare la Capital Markets Union. Nei prossimi anni sarà necessario dare un nuovo impulso allo sviluppo e all'integrazione dei mercati finanziari europei così da attrarre capitali pazienti da parte degli investitori istituzionali e facilitare l'accesso al mercato dei capitali in particolare da parte delle PMI;
- creare un nuovo safe asset di debito comune europeo sul modello di Next-Generation Eu. Sono necessari nuovi strumenti finanziari per sostenere gli investimenti ed affrontare l'impatto della doppia transizione - verde e digitale - sulla



Stefan Pan, delegato per l'Europa di Confindustria



L'emiciclo del Parlamento Europeo di Bruxelles

produzione e sul lavoro;

- assicurare che la regolamentazione del sistema bancario consenta realmente alle banche di supportare lo sviluppo delle imprese. Andrà dunque implementata con gradualità la riforma di Basilea 3, favorendo la rinegoziazione di prestiti e supportando i finanziamenti alle imprese finalizzati alla transizione sostenibile e digitale;
- assicurare che nella nuova programmazione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) vengano preservate le risorse della coesione e si tenga debitamente conto delle esigenze del mondo delle imprese, sia in termini di merito che di metodo.

Un modello sociale europeo inclusivo, sostenibile e competitivo

- Promuovere l'adozione di strumenti adeguati a gestire le transizioni occupazionali, rilanciare le politiche attive del lavoro e favorire l'occupabilità;
- promuovere la formazione continua dei lavoratori (lifelong learning).

Regole di concorrenza, concentrazioni e aiuti di Stato

- Ridefinire gli strumenti esistenti in materia di aiuti di Stato, affinché siano più adeguati alle specifiche esigenze delle imprese. È indispensabile prevedere misure agevolative per midcap e small midcap, adeguare i criteri di definizione di PMI sulla base dell'inflazione, eliminare vincoli eccessivi per agevolare le grandi imprese e semplificare e velocizzare le procedure IPCEI (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo);
- prevedere risorse comuni a tutti gli Stati membri per agevolare grandi progetti produttivi, al fine di ridurre i rischi di frammentazione e sperequazione legati alle differenti capacità di bilancio e garantire una crescita uniforme nel contesto del mercato unico.

Ricerca, Innovazione e Proprietà Intellettuale

- Preservare la centralità del sistema brevetti e l'attrattiva per gli investimenti;
- assicurare il supporto agli investimenti in ricerca e innovazione garantendo una maggiore coerenza e migliori sinergie tra Programmi Ue e iniziative nazionali, con particolare attenzione all'impatto e ai risultati concreti dei progetti finanziati. Allineare le politiche dell'Ue con i programmi di finanziamento, facilitando l'attuazione di progetti industriali trasformativi. Promuovere una maggiore partecipazione dell'industria ai programmi europei, strutturandoli (in particolare Horizon Europe) secondo una maggiore flessibilità, al fine di rafforzare i piani europei di sviluppo, incluso il Piano Industriale per il Green Deal;
- perseguire una maggiore autonomia e contribuire al rafforzamento della posizione europea nella produzione e fornitura di beni e servizi sanitari.

Legiferare meglio per sostenere la competitività delle imprese

- Rafforzare il controllo di competitività. È essenziale potenziare la valutazione della competitività in ogni processo decisionale

relativo a politiche e leggi, inclusi documenti programmatici, strategie, misure fiscali e accordi internazionali. Nello specifico, è strettamente necessario analizzare approfonditamente le diverse opzioni normative disponibili, includendo possibilità di autoregolamentazione, condivisione di migliori pratiche e adozione di codici di condotta. Questo processo di controllo dovrebbe, idealmente, suddividersi in due livelli distinti: uno tecnico, che incorpora il controllo della competitività nelle valutazioni d'impatto (per quantificare l'effetto di ciascuna iniziativa), e uno politico per la definizione di strategie a lungo termine. A tal fine, non solo occorrerebbe rafforzare il confronto collegiale all'interno della Commissione europea, ma dovrebbe essere nominato un Vicepresidente Esecutivo della Commissione responsabile per il controllo della competitività e chiamato a un dialogo politico continuo con il Consiglio dell'Unione europea, il Parlamento europeo e i partner sociali;

- riformare il ricorso agli Atti Delegati e promuovere la trasparenza nell'affidamento delle valutazioni d'impatto;
- garantire maggiore armonizzazione e coerenza nel contesto dell'industrial permitting europeo.



Confindustria, la sede di viale dell'Astronomia a Roma

Magazzino in movimento!

Risparmia gasolio e
rendi ecologica
la Tua azienda

ELETTRICI DI GRANDE PORTATA!

Le nostre grandi macchine elettriche
con portate anche oltre le
20 Ton

vantano già numerose
installazioni nelle più
importanti Aziende
regionali



Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

L'UNIONE EUROPEA VISTA DALLA DELEGAZIONE DI BRUXELLES

di Alfredo Longo

*Nostra intervista a Matteo Carlo Borsani,
direttore Affari europei di Confindustria*

• Dottor Borsani, per prima cosa, ci può scattare una fotografia di Confindustria EU?

La Delegazione opera a Bruxelles dal 1958 ed è la più antica e consolidata rappresentanza dell'industria italiana in Europa. La nostra missione principale consiste nel rappresentare, promuovere e difendere gli interessi del sistema industriale italiano presso le istituzioni europee. Il nostro ufficio è formato da 16 persone, 10 delle quali attive sulle politiche europee. Quasi tutti i funzionari sono giovani, molti al di sotto dei 30 anni. Svolgiamo un'attività di lobbying sia in riferimento a tematiche legislative particolari, che ad opportunità progettuali e di finanziamento. Tutto il nostro lavoro viene sempre svolto in stretto coordinamento con la sede centrale di Roma e con il sistema associativo di Confindustria.

Questa tornata elettorale, secondo lei, è solo diversa o è più importante delle precedenti?

Sono a Bruxelles da circa 20 anni, questa è la quinta tornata elettorale che vivo da qui, e non ne ricordo una di cui non si sia detto che rivestiva un'importanza "senza precedenti". Detto ciò, è vero che non stiamo vivendo un periodo ordinario: dal 2020 in avanti, l'Europa ha vissuto una serie di crisi inedite, che hanno portato a dei passi in avanti altrettanto nuovi. Basti pensare al famoso "debito comune" per anni rifiutato con sdegno, e poi approvato in poche settimane in piena crisi COVID 19. Ci sono tutte le premesse affinché i prossimi cinque anni siano cruciali per la sopravvivenza stessa dell'Unione, quindi sarà ancora più importante, credo, andare tutti a votare per scegliere chi dovrà governarci. Non dimentichiamo che a Bruxelles si decide il 70% della legislazione.

Ha la percezione che, finalmente, anche in Italia le elezioni europee siano considerate non soltanto come una maniera per misurare il gradimento dei partiti a livello interno?

Credo che purtroppo le elezioni europee siano ancora largamente percepite come importanti



Matteo Carlo Borsani

per il riflesso che hanno a livello nazionale, e non perché si sceglie un modello di Europa o perché si capisca che sono importanti di per sé. Va detto però che ad ogni elezione la dimensione europea emerge di più, per cui ora i cittadini europei e, tra questi, quelli italiani, iniziano a percepirla in modo più profondo e consapevole. Una prova: vent'anni fa non si conosceva il gruppo europeo di appartenenza di un partito italiano, oggi mediamente le "famiglie politiche europee" sono note, anche nella loro principale composizione.

Il documento Fabbrica Europa di Confindustria, di cui abbiamo riportato i messaggi chiave, offre molti spunti di riflessione. Su quali aspetti crede che sia più facile trovare adeguata attenzione da parte della classe politica?

Quando è stato presentato il "Green Deal", nel 2019, pochi mesi prima dello scoppio della pandemia, noi siamo stati tra i primi

e tra i pochissimi a mettere in guardia dai costi del cammino che così frettolosamente si stava iniziando. Questo, purtroppo, qualche volta ci ha fatto percepire in modo sbagliato: siamo stato accusati di non condividere gli obiettivi ambientali per la lotta al cambiamento climatico, cosa non vera. Oggi la necessità di affiancare alla sostenibilità ambientale quella economica e quella sociale è più evidente, e si è tornati a parlare di competitività e di politica industriale. Credo che su questi aspetti la prossima legislatura europea sarà attenta, mentre deve ancora crescere, a mio giudizio, la consapevolezza della necessità di creare un ambiente più favorevole agli investimenti, pubblici e privati.

Condivide l'idea che dopo le elezioni sarà fondamentale varare un vero e proprio Industrial Act? A tal proposito, attualmente le norme sulla transizione sembrano risentire di un approccio troppo ideologico o, comunque, velleitario rispetto alla capacità del nostro sistema produttivo di applicarlo nei tempi e nei modi stabiliti. Sarebbe il caso, secondo lei, di riformulare la transizione in modo che possa venir gestita con efficacia dal sistema industriale europeo senza rischiare di finire fuori mercato rispetto ai competitors extraeuropei?

Certamente. E prima si fa, meglio è. Tra le nostre proposte ce ne sono alcune che affrontano proprio questi aspetti. Ne cito due in particolare. Prima di tutto, la necessità di un fondo europeo che sostenga gli investimenti, sul modello del Recovery and Resilience Facility, che ha "partorito" i PNRR nazionali, per evitare che gli Stati membri si debbano affidare esclusivamente agli aiuti di Stato. Cosa che sta già creando degli squilibri di competitività tra Paesi che hanno spazio fiscale, la Germania su tutti, e Paesi che non ce l'hanno, come l'Italia, ma non solo. Secondo: è necessario un approccio più oggettivo e trasparente della Commissione europea, che deve tornare a fare il suo lavoro: creare le migliori condizioni per la crescita e la prosperità, che sono le migliori garanzie per la pace.

A che punto sono i rapporti di collaborazione tra Confindustria e le omologhe tedesche e francesi? In Germania, ad esempio, non mancano nel Governo posizioni antitetiche alle nostre, si veda la strenua resistenza sul tema degli eurobond. Ma gli imprenditori tedeschi da che parte stanno?

La nostra collaborazione con la BDI tedesca e il MEDEF francese è ottima. Lavoriamo assieme sui temi europei da oltre un decennio, e ogni anno ci troviamo in bilaterale e in trilaterale per fare il punto e confrontarci con i nostri Governi. Certo, su alcuni temi siamo più vicini, come sul mercato interno, mentre su altri abbiamo ancora bisogno di lavorare per trovare una posizione comune.

Ci sono poi temi più "politici" in cui le distanze dei rispettivi governi hanno un'influenza sui nostri rapporti, ma l'ultima parola resta agli imprenditori, sempre.

C'è infine molta attesa per il rapporto sulla competitività che Mario Draghi presenterà a fine giugno e servirà per il prossimo ciclo europeo dopo le elezioni. Cosa ci dobbiamo aspettare?

A Bruxelles c'è molta attesa per quello che scriverà Mario Draghi. "Super Mario" ha scelto un ristretto numero di collaboratori e sta lavorando con la riservatezza che tutti ormai conosciamo. Dalle poche interviste e dichiarazioni rilasciate, possiamo già anticipare che il rapporto sarà ambizioso e concreto. Possiamo aspettarci delle proposte che riguardino da una parte alla governance dell'UE, che deve darsi gli strumenti per preparare il futuro allargamento ai Paesi dei Balcani Occidentali e non solo, e dall'altra rispetto ai mezzi finanziari dell'Unione, a partire dal quadro finanziario pluriennale. Insomma, l'Europa deve dotarsi di una capacità decisionale adeguata, ad esempio abbandonando definitivamente la regola dell'unanimità, e deve costruirsi degli strumenti all'altezza delle sue legittime ambizioni. La vera domanda è: quanto Draghi sarà ascoltato?

Concludo l'intervista con una sua nota personale. Lei è arrivato a Bruxelles nel 2004. Un bilancio, umano e professionale, di questa sua esperienza ventennale?

Professionalmente Bruxelles è una delle città più stimolanti e sfidanti del mondo: professionisti di tutta Europa, e oltre, si confrontano e si misurano ogni giorno per influenzare le leggi europee. Le organizzazioni di lobby iscritte al registro di trasparenza sono oltre 15.000, e possiamo essere orgogliosi di dire che, secondo i parametri più comuni, la Delegazione di Confindustria è costantemente nei primi 100 posti. Qui è normale incontrare persone che parlano 4 o 5 lingue, che hanno studiato e lavorato in 3 o 4 Paesi. Con BusinessEurope, la Confindustria europea, lavoriamo ogni giorno fianco a fianco con persone provenienti da 36 Paesi diversi, e questo è un arricchimento enorme. Dall'altra parte, rispetto all'esperienza umana, credo che Bruxelles sia una città molto difficile. Pochissimi qui hanno la famiglia di origine, e molti faticano a farsene una loro. I rapporti sono spesso superficiali e limitati alla sfera professionale. Costruire amicizie vere, rapporti profondi e sinceri, è molto, molto difficile. Io ho sempre cercato di costruire un ambiente di lavoro che sia allo stesso tempo sfidante professionalmente e umanamente vero. Che "la Delegazione sia come una famiglia" per chi ci lavora è una delle più belle soddisfazioni per me.



La sede di Confindustria EU a Bruxelles



Matteo Carlo Borsani
al Parlamento Europeo di Strasburgo

L'ITALIA MEGLIO DI TUTTI IN EUROPA

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine



Gianluca Pistrin

Nel 2023 l'economia italiana è progredita del 3,5% rispetto al 2019. Il Pil della Spagna è cresciuto nel quadriennio del 2,5%, quello della Francia dell'1,5% e quello della Germania solo dello 0,7%.

Un balzo che pone l'Italia in testa tra le prime quattro più grandi nazioni europee per capacità di recupero dopo la crisi pandemica.

È quanto emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria su dati Eurostat.

Questo risultato è stato reso possibile grazie all'efficace campagna vaccinale varata in Italia nel 2021, che ha permesso un rapido ritorno a condizioni di normalità, al dinamismo economico uscito rafforzato dopo il ciclo di investimenti del piano Industria 4.0 e dalle misure adottate per difendere il potere d'acquisto delle famiglie e per sostenere l'economia.

La ripresa post covid è avvenuta in due tempi. Per prima ha reagito la manifattura, mentre a seguire la crescita è stata trainata dai servizi, tra cui il turismo, e le costruzioni che hanno beneficiato delle agevolazioni fiscali.

La manifattura italiana alla fine del primo semestre 2022 si era già riportata sopra dello 0,4% rispetto al quarto trimestre 2019, pre-covid, mentre quella dei principali Paesi europei si trovava ancora sotto (Germania -3,8%, Spagna -4,8%, Francia -6,2%).

Nel caos pandemico e post, le filiere corte italiane si sono rivelate vincenti su quelle lunghe con una globalizzazione travolta dai lockdown, dal rincaro dei costi dei noli e dei trasporti.

Un ulteriore fattore vincente dell'Italia è la diversificazione produttiva costituita da tante nicchie di eccellenza. L'Italia nel 2021 ha occupato i primi cinque posti al mondo come esportatore di ben 1.527 beni.

Sempre rispetto al 2019 l'export italiano di merci nel 2022 è così aumentato del 9% in volume, superando la crescita dei principali Paesi europei (Germania +0,6%, Spagna +6,9%, Francia 0%).

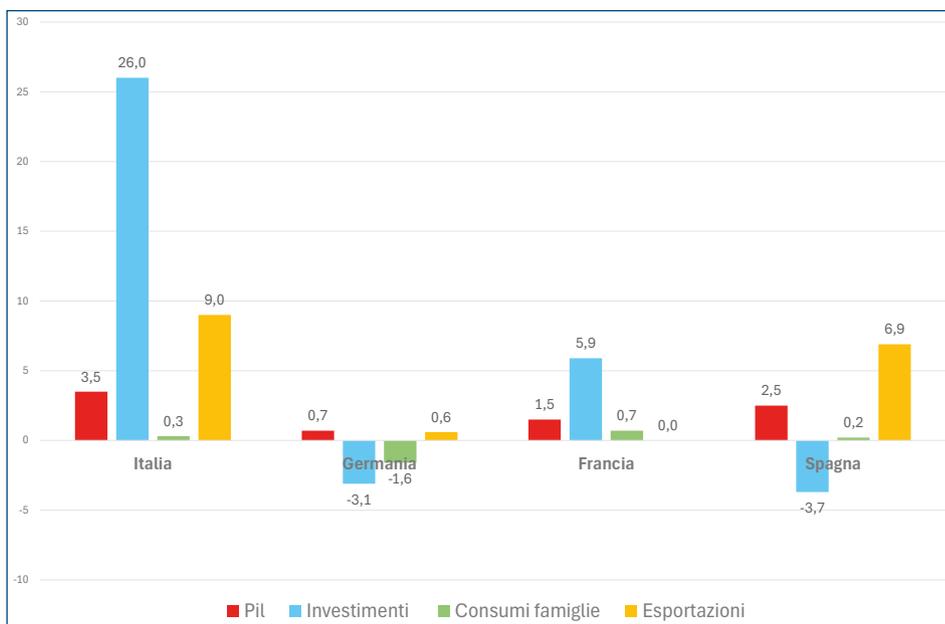
Un forte contributo alla robusta ripresa è stato dato dagli investimenti fissi lordi che hanno registrato in Italia il maggior aumento: +26% nel 2023 rispetto al 2019 (costruzioni +38,6%, macchinari +19,5%), molto meglio della Francia, +5,9%, e soprattutto di Germania, -3,1%, e Spagna, -3,7%.

I consumi delle famiglie lo scorso anno si sono riportati al di sopra del livello pre-covid (+0,3%), mentre restano al di sotto in Germania (-1,6%). L'Italia, dopo essersi quindi ripresa più rapidamente rispetto agli altri Paesi, secondo le stime della Commissione Europea, nel 2024, dopo l'aumento del Pil dello 0,9% del 2023, dovrebbe decelerare registrando una variazione del +0,7%. Pesa la fine del ciclo espansivo dell'edilizia drogato dai superbonus e la stagnazione del commercio intra-UE innescato dalla crisi tedesca, il cui Pil è calato lo scorso anno dello 0,3%.

Sempre secondo la Commissione Europea si prevede che in Italia il potere d'acquisto delle famiglie dovrebbe beneficiare della disinflazione (2% nel 2024) e dell'aumento dei salari, in un contesto di mercato del lavoro resiliente. Gli investimenti sono destinati a riprendersi, guidati da progetti infrastrutturali finanziati dal governo e dal Pnrr che compenserebbero il freno derivante dalla minore spesa per abitazioni.

Si prevede un'accelerazione degli investimenti nel 2025, man mano che l'attuazione dei progetti sostenuti dal Pnrr si concretizzerà, stimolando sia la spesa per le infrastrutture che l'acquisto di beni materiali e immateriali delle imprese, che si prevede trarranno vantaggio anche dal miglioramento delle condizioni finanziarie. Il Pil dovrebbe crescere in Italia il prossimo anno del +1,2% (al pari di quello tedesco).

Pil e principali componenti della domanda (in volume) Anno 2023, variazioni % rispetto al 2019



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Eurostat



TotalEnergies

Folia la rivoluzione del metalworking

La gamma **Folia** è una rivoluzione nel settore delle lavorazioni metalli, un **fluido solubile in acqua** senza olio ed emulganti.

Con un'elevata lubricità ed un eccellente potere di raffreddamento offre agli utilizzatori una soluzione unica per molteplici operazioni di lavorazione metalli.



Più Risparmio



Ecologico



Maggiore
Produttività



Operatori
più soddisfatti



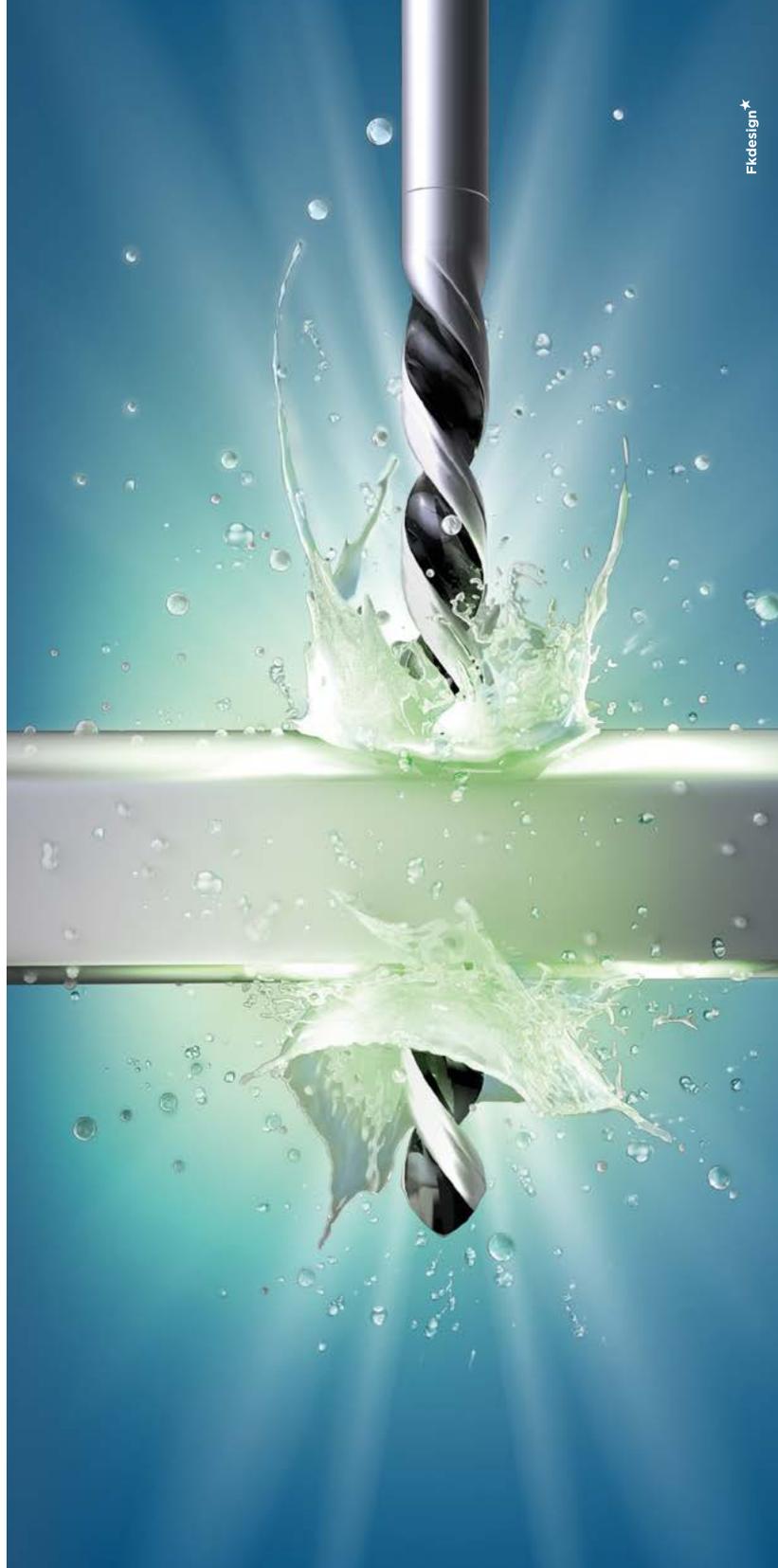
Minore
manutenzione

PLUS

REFRIGERANTE
RINNOVABILE
VERSATILE



**FONTI PULITE
E RINNOVABILI
AD ALTA LUBRICITÀ**



Fkdesign*

**FIORESE
GROUP**

IL FUTURO
VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD)
Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@fioreselubriservice.it



GUIDA ALLE ELEZIONI EUROPEE

Cosa sono le elezioni europee?

Alle elezioni europee i cittadini dell'Unione europea eleggono i loro rappresentanti al Parlamento europeo. L'Unione europea si chiama anche UE. Le elezioni si svolgono in tutti i 27 paesi dell'UE.



Ogni quanto si tengono le elezioni europee?

Le elezioni si svolgono ogni 5 anni. Le ultime elezioni si sono tenute nel maggio 2019.



Quando saranno le prossime elezioni?

Le prossime elezioni si terranno dal 6 al 9 giugno 2024. I paesi dell'UE votano in giorni diversi. In Italia si voterà sabato 8 e domenica 9 giugno.



Dove trovo informazioni su come votare?

Scopri come votare sul sito web del Parlamento europeo.



Dove trovo i risultati delle elezioni?

Troverai i risultati sul sito web del Parlamento europeo.



Cosa fanno i deputati al Parlamento europeo?

I deputati al Parlamento europeo si chiamano anche eurodeputati. Gli eurodeputati rappresentano i 450 milioni di persone che vivono nell'UE. Gli eurodeputati studiano le proposte per le nuove leggi dell'UE. Gli eurodeputati propongono anche cambiamenti per migliorare le leggi.



Gli eurodeputati e il Consiglio dell'UE decidono cosa fare con i soldi dell'UE.

Gli eurodeputati controllano se l'UE funziona bene.

Gli eurodeputati votano gli accordi sul commercio con i paesi che non fanno parte dell'UE.

Gli eurodeputati eleggono il presidente della Commissione europea.

Quanti eurodeputati saranno eletti?

Nel 2024 saranno eletti 720 eurodeputati. Il numero di eurodeputati viene deciso prima di ogni elezione.

Gli eurodeputati possono essere al massimo 750 più il presidente.

Attualmente gli eurodeputati sono 705.

Ogni paese dell'UE ha un numero di eurodeputati compreso tra 6 e 96.



Cosa succede dopo le elezioni?

Gli eurodeputati eletti formano gruppi politici.

In questi gruppi ci sono eurodeputati che vengono da paesi diversi e da partiti politici diversi. Ogni gruppo ha obiettivi comuni.

Gli eurodeputati eleggono un presidente del Parlamento. Gli eurodeputati eleggono anche il presidente della Commissione europea.



A portrait of Matteo Ciani, a man with short, styled hair and a light beard, wearing a dark blue blazer over a white shirt. He is looking slightly to the right of the camera with a neutral expression.

Matteo Ciani

CONSULENTE FINANZIARIO

Pianifichiamo il tuo patrimonio mettendo in primo piano i tuoi obiettivi e le tue esigenze



Copernico SIM S.p.a.

Uffici: P.zza Matteotti 11/16, 33100 **Udine**

Via Verdi 15, 31015 **Conegliano**

Cell: 3471406994 | **Mail:** ciani.m@copernicosim.com

ANNA MARESCHI DANIELI: “COMPETITIVITÀ TRA TERRITORI: LE SFIDE DEL 2024”



Anna Mareschi Danieli (Foto Rilande)

La vicepresidente di Confindustria Udine nonché vicepresidente della Danieli spa Anna Mareschi Danieli ha partecipato, venerdì 8 marzo, a Courmayeur, all'evento "Banche, Finanza e Geopolitica per l'export ad alta quota", il think tank del Forum Italiano dell'Export presieduto dal 2018 da Lorenzo Zurino, che ha messo insieme il top dell'imprenditoria nazionale e internazionale (oltre 2mila imprese iscritte!)

Il convegno, aperto dai saluti istituzionali pure del presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, Renzo Testolin, e del presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Elbano de Nuccio, era suddiviso in due tavole rotonde tematiche: "Le Eccellenze ad Alta Quota: il ruolo del Territorio" e "strategie di Export per le Aziende Montane". L'intervento di Anna Mareschi Danieli si è inserito nella prima sessione dei lavori. Riportiamo alcuni dei passaggi più significativi della sua relazione.

"Ieri il benessere del territorio dipendeva dalla presenza delle imprese. Mantra: Un'impresa è competitiva se è competitivo il territorio nel quale la stessa insiste. Oggi il benessere dell'impresa dipende anche dai caratteri del territorio. La competitività, infatti, non è più solo tra singole imprese, ma tra territori".

"L'obiettivo, che accomuna pubblico e privato, in FVG, è quello di rafforzare la competitività e l'attrattività del territorio a 360 gradi, puntando ovviamente sulle nuove tecnologie, nell'ambito della digitalizzazione e della sostenibilità. Un impegno corale che sta già dando frutti. Faccio soltanto un esempio: nel 2023, studio che Ernst & Young ha reso noto a fine gennaio, il FVG ha aumentato l'attrazione di investimenti, anche stranieri, con start up e innovazione del 119%, prima regione in Italia come crescita. Addirittura, per valore assoluto come investimenti, la nostra regione, che conta 1 milione e 200 mila abitanti, ha attratto più del Veneto e dell'Emilia Romagna, che sono quattro, cinque volte più grandi e assolutamente all'avanguardia e competitive in tutti i parametri dell'economia".

"Il 2024 si prospetta cruciale per l'Italia nel contesto del commercio internazionale. L'export è uno straordinario motore di crescita e rappresenta circa il 40 % del nostro prodotto interno lordo. Diciamo

chiaramente: il nostro gigantesco debito pubblico viene sostenuto dalle esportazioni delle imprese italiane. E la competitività del sistema produttivo italiano è dunque il fattore chiave per mantenere in piedi l'intero sistema Paese".

"Il 2024 si preannuncia un anno in cui la sostenibilità e il digitale si consolidano come acceleratori per le esportazioni italiane. L'adozione di pratiche sostenibili e tecnologie avanzate si dimostrano elementi cruciali per le nostre imprese che guardano ai mercati internazionali".

"L'anno in corso vedrà infatti i beni ambientali in prima linea, con previsioni di crescita notevole, supportate da investimenti verdi e politiche europee. Gli investimenti green prospettano per il biennio 2025-26 un'accelerazione che potrebbe superare il 14% annuo".

"Geograficamente, l'export italiano continua a privilegiare mercati consolidati tra cui Germania e Stati Uniti. Tuttavia, si sta assistendo a un'espansione verso mercati emergenti come i Paesi del Golfo, India, Thailandia, Vietnam, Messico, Brasile e Croazia, offrendo nuove opportunità per il Made in Italy. L'export italiano mostra ancora una volta segni di resilienza e capacità di adattamento".

"L'inflazione dovrebbe ridursi per effetto delle conseguenze delle politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE e il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,7%. Tuttavia, vanno tenute in considerazione le oscillazioni nei tassi di cambio, che possono influenzare significativamente la competitività dei prodotti italiani sui mercati internazionali e i margini di profitto delle aziende esportatrici. Solamente adottando strategie sulla gestione del rischio di cambio le aziende italiane impegnate nel commercio internazionale possono non solo proteggersi da tali fluttuazioni, ma sfruttarle a proprio vantaggio, consolidando la propria presenza sui mercati globali".

"Anche il 2024 si delinea quindi come un anno di opportunità per rafforzare la presenza dell'Italia sui mercati internazionali, riorientare parte dei flussi, diversificare i mercati di sbocco e promuovere un modello di sviluppo sostenibile e innovativo".

"E' davvero difficile fare previsioni economiche in un mondo dove la distribuzione di probabilità è diventata, come dicono gli statistici, sempre più multimodale e nel quale gli eventi estremi sono più probabili. Meglio quindi limitarsi a fare scenari con una certa probabilità e andare avanti rimanendo flessibili e pronti a cambiare passo a seconda delle necessità".

"Forse il problema vero sta nel fatto che gli operatori economici sono abituati ad affrontare crisi del debito e crisi finanziarie, come quella del 2008. Quelle di oggi invece sono soprattutto crisi geopolitiche".

"Una cosa è certa: il polo europeo è in crisi sia per importanza quantitativa, sia per capacità innovativa e strategia. La difficoltà con cui procede l'integrazione dell'UE le toglie peso nel mondo e, ancor più, lo toglie ai singoli Paesi membri che, isolati, e troppo sovranisti, sono sempre più irrilevanti".

"Credo che un Paese come l'Italia, in virtù della sua storia, posizione geografica, politica estera, cultura e capacità produttiva, sia nella posizione migliore per difendere e promuovere il suo interesse nazionale tenendo presente la differenza tra alleati (con cui condividiamo valori) e partner (con cui possiamo condividere interessi comuni)".

Con questa bussola in mano, la nostra propensione all'export ci farà percorrere di sicuro ancora molta strada, ma le imprese non possono più prescindere da forti rapporti pubblico-privati che devono passare necessariamente attraverso l'aumento della competitività territoriale".

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

RECUPERO DEI ROTTAMI METALLICI

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

DEMOLIZIONI

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

INTERMEDIAZIONE

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.



METFER SRL



www.metfer.com

Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610



IL RICONOSCIMENTO DI CONFINDUSTRIA UDINE AL CAVALIERE DEL LAVORO MARIO BIASUTTI



I cavalieri del lavoro Mario Biasutti e Gianpietro Benedetti (Foto Rilande)

Si è sempre riconosciuto nel modello del classico imprenditore friulano, più portato a "fare" che "ad apparire", ma per lui ora è sempre più difficile evitare le luci della ribalta da quando, lo scorso mese di giugno, il presidente Mattarella lo ha nominato tra i venticinque neo Cavalieri del Lavoro della Repubblica italiana.

Mario Biasutti, fondatore della Mabi International, costituita nel 1980 a San Daniele del Friuli per lo sviluppo di modelli e per la produzione di pelletteria con marchio "Andrea Mabiani", ha infatti ricevuto un altro riconoscimento, questa volta dai suoi colleghi friulani: una targa ricordo a nome di tutti gli imprenditori associati a Confindustria Udine consegnatagli dal presidente Gianpietro Benedetti, ospite di Biasutti in occasione di una visita all'azienda di San Daniele promossa congiuntamente, lunedì 11 marzo, dai Gruppi Moda, Tessili e Manutenzioni Operative e Industrie metalmeccaniche di Confindustria Udine, cui hanno partecipato i rispettivi capigruppo, Matteo Di Giusto e Davide Boeri, oltre al direttore generale dell'Associazione, Michele Nencioni. Presente alla visita anche un nutrito gruppo di imprese della filiera metalmeccanica di Confindustria Alto Adriatico, guidate da Gianfranco Bisaro.

"Il cavaliere del lavoro Biasutti - ha sottolineato Benedetti, a sua volta insignito di questa onorificenza nel 2006 - è un esempio di come l'imprenditoria friulana, grazie alla qualità e all'innovazione, sia in grado di ritagliarsi un ruolo da protagonista nel mercato internazionale producendo borse e accessori di alta gamma e ad alto valore aggiunto per griffe d'eccellenza a livello mondiale".

È peraltro notizia recente che Biasutti, classe 1949, in mancanza di ricambio generazionale, ha ceduto la quota di controllo dell'impresa da lui fondata a Chanel. Una decisione certamente non facile, ma probabilmente "la scelta migliore - parole dello stesso Biasutti - per garantire continuità e sviluppo all'azienda".

Biasutti ha saputo creare in Friuli un piccolo regno della pelletteria laddove di pelle non c'era traccia. Nei tre stabilimenti di San Daniele del Friuli, Scandicci e Albignasego oggi la Mabi realizza l'intero processo produttivo: sviluppo,

progettazione dei modelli, prototipazione, taglio e assemblaggio. Produce ogni anno 140mila borse e 300mila articoli di piccola pelletteria. L'export è superiore al 97% del fatturato. Occupa 350 dipendenti, 200 dei quali in regione.

"Mi considero fortunato - ha affermato Biasutti - per aver svolto nella mia vita un lavoro che mi è sempre piaciuto. Credo che questa evidenza, unita alla grande passione e all'amore che ci ho messo nella mia azienda, sia il vero segreto per ottenere successo e soddisfazione personale. Sono felice di ospitarvi e di ricevere questo riconoscimento che dedico principalmente a tutti i miei collaboratori, che sono stati la forza vincente dell'azienda".

Il fondatore della Mabi è peraltro un imprenditore illuminato e dalle ampie vedute anche per le sue scelte solidali e la sensibilità dimostrata nei confronti dei propri dipendenti e del territorio. Durante l'emergenza della pandemia, infatti, Biasutti aveva donato 100mila euro all'ospedale di San Daniele del Friuli, offrendo un contributo alla sua comunità. In quel frangente, decise anche di rinunciare a otto settimane di cassa integrazione offerta dallo Stato, che sarebbe stata destinata ai suoi 250 dipendenti, per non gravare sul bilancio pubblico.





Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Foto: Ente Turistico dell'Istria - StudioSonda

Scopri quanto dista il paradiso dei gourmet

Materie prime preparate da sapienti mani,
sono le eccellenze gastronomiche della
terra d'Istria. Offriamo molto più del mare.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr/experience/gourmet

CROAZIA
Piena di vita

LEGNO-ARREDO: TIMIDI SEGNALI DI RIPARTENZA DOPO IL GRANDE CALO

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Legno arredo in Italia

La produzione del comparto legno in Italia, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, è diminuita nel 2023 del 14,3% rispetto al 2022, quella del comparto mobili del 4,7% (manifatturiero -2,2%). Il fatturato dell'intera filiera, secondo Federlegno, è sceso a 52,6 miliardi di euro (Italia 32,7 mld, export 19,9 mld), -8,1% rispetto al 2022, con un andamento più negativo sul mercato domestico (-10,1%) rispetto alle vendite all'estero (-4,5%). L'industria del legno ha registrato una diminuzione dell'11,6%, quella del mobile del -3,4%.

Legno-arredo in fvg e in provincia di udine

In FVG e in provincia di Udine già nel 2021 si era recuperato il gap del 2020 causato dal Covid. La produzione del legno-arredo, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo la caduta subita nel 2020 (-7,3% in FVG e -8,2% in prov. di Udine le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente), aveva registrato nel 2021 un netto rimbalzo (+16,1% in FVG, +14,2% a Udine).

Nel 2022 il comparto, dopo un primo semestre positivo, anche se in decelerazione (+3,2% in FVG e +3,1% in provincia di Udine le variazioni sullo stesso periodo del 2021), nella seconda parte dell'anno ha subito una forte contrazione (-13,8% sia in FVG che in provincia di Udine). L'andamento riflessivo è proseguito anche nei primi nove mesi del 2023 (calo del -10,4% in FVG e -9,8% in provincia di Udine).

Anche le esportazioni nei primi nove mesi del 2023 sono diminuite nei confronti del 2022: la variazione in valore in FVG è stata del -22% per il comparto del legno e del -10,5% per quello del mobile. In provincia di Udine rispettivamente -27,7% e -6,5%.

L'export nel Regno Unito, primo partner commerciale per il comparto del FVG, è

diminuito a prezzi correnti del -5,3% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Seguono Francia (-3,4%), Stati Uniti (-20,2%) e Germania (-4,6%). In provincia di Udine le vendite in Francia, primo partner commerciale, sono calate del -1,2%. Seguono gli Stati Uniti (-18,3%), il Regno Unito (-4,4%) e la Germania (-23,3%).

Il calo sul mercato interno, oltre ad essere fisiologico dopo il forte rimbalzo post Covid, è dipeso anche dalla riduzione degli incentivi legati all'edilizia e mentre per l'export si lega alla generale contrazione del commercio mondiale, dovuta anche alle tensioni geopolitiche per i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente. Gli ordini (+2,9% in FVG e +3,1% a Udine le variazioni tendenziali) mostrano, in ogni caso, alcuni segnali di ripartenza.

Scenario

Il 2023 si è chiuso con alcuni segnali di recupero dell'economia mondiale. Nell'ultimo rapporto di previsione dello scorso mese, il FMI ha leggermente rivisto al rialzo le attese di crescita mondiale per l'anno in corso, lasciando immutate le previsioni per il 2025 rispetto al rapporto di autunno. Relativamente al 2024 sono decisamente migliorate le attese per gli Stati Uniti, le cui previsioni sul PIL sono riviste al rialzo di sei decimi di punto, mentre per l'area dell'euro sono state corrette al ribasso. Tra le Economie emergenti, le stime sul PIL cinese del 2024 sono state innalzate, mentre quelle sul commercio mondiale hanno subito una modesta revisione verso il basso. Il FMI continua comunque a prefigurare una forte accelerazione degli scambi internazionali, al 3,3%, per quest'anno.

I prezzi delle materie prime energetiche non sembrano finora avere risentito degli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso, che però incidono sui tempi e sui costi dei trasporti intercontinentali di merci. L'inflazione diminuisce

(a gennaio 2024 +0,8% la variazione annua in Italia), anche grazie alle politiche monetarie aggressive condotte sulle due sponde dell'Atlantico, per le quali vi è ora incertezza sui tempi di un possibile allentamento.



Il commento di Marco Vidoni, capogruppo legno, mobile e sedia di Confindustria Udine

"I dati confermano il sentiment delle imprese, che registrano un momento di fermo del mercato, al di là di qualche timido e sporadico segnale di ripresa. Pesano, in particolare, la situazione geopolitica, legata al blocco del Canale di Suez, e l'evoluzione del contesto normativo europeo, soprattutto per quanto riguarda il regolamento EUDR che andrà a impattare su tutte le esportazioni extraUE appesantendo, e di molto, gli oneri burocratici. Nonostante ciò, gli operatori e le aziende friulane del settore non si scoraggiano, forti pure del fatto che comunque l'utilizzo del legno verrà sempre di più 'spinto' anche a livello europeo, in quanto materiale privilegiato in termini di sostenibilità. Da qui l'auspicio che la riduzione dei volumi del mercato venga compensato da un aumento dei prodotti in legno: una tendenza che si sta già riscontrando, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo del legno strutturale e non nei bandi del Pnrr".

PRODUZIONE FILIERA LEGNO ARREDO				
(variazioni % su periodo precedente; * per il 2023 gen-set)				
	2020	2021	2022	2023
FVG	-7,3	16,1	-5,3	-10,4
UDINE	-8,2	14,2	-5,3	-9,8

ESPORTAZIONI FVG (VALORI IN EURO E VARIAZIONI %)			
	2022	2023	VAR%
LEGNO	199.287.901	155.498.901	-22,0%
MOBILI	1.596.535.166	1.428.351.002	-10,5%
TOTALE	1.795.823.067	1.583.849.903	-11,8%

Fonte e elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

METALMECCANICA: NEL 2023 LIVELLI PRODUTTIVI PRATICAMENTE INVARIATI

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine



Davide Boeri

In provincia di Udine nel 2023 i livelli produttivi nel settore meccanico sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2022, mentre si è registrata una leggera flessione nel comparto della siderurgia.

L'industria metalmeccanica della provincia di Udine, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Unioncamere al 31/12/2023, conta 25 mila addetti, il 51,7% del totale degli addetti manifatturieri provinciali e il 38,7% degli addetti metalmeccanici regionali. Sono quasi 1.800 le localizzazioni metalmeccaniche attive in provincia di Udine (sedi di impresa + filiali), il 41,5% dell'intero comparto regionale.

In particolare, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati della propria Indagine congiunturale, nel settore meccanico lo scorso anno si è avuto un lieve calo produttivo dello 0,3%, mentre nel settore della siderurgia la diminuzione è stata maggiore, del 3%, con un recupero solo nel quarto trimestre.

Le esportazioni, secondo l'Ufficio studi di Confindustria Udine su elaborazione dati Istat, nel 2023 hanno registrato una flessione dell'1,1% rispetto al 2022, passando da 5.216 a 5.161 milioni di euro.

Nel dettaglio, sono aumentate in particolar modo le esportazioni di computer e prodotti di elettronica (+16,7%), di apparecchiature elettriche (+28,8%), di macchinari (+35,3%) e altri mezzi di trasporto (+28,9%), mentre evidenziano una caduta dei flussi in uscita i prodotti della metallurgia (-16,1%), i prodotti in

metallo (-24%), gli autoveicoli (-1,2%). Nonostante il contesto economico e il quadro geopolitico non siano al momento dei più favorevoli, sono nuovamente positivi gli ordini per i prossimi mesi per il comparto della siderurgia, mentre permangono negativi per la meccanica.

Il commento del capogruppo delle metalmeccaniche di Confindud, Davide Boeri

“L'aumento repentino dei tassi di interesse iniziato verso la fine del 2022 e proseguito pesantemente nell'arco del 2023 ha congelato l'inflazione, ma non le pressioni per nuovi

aumenti salariali. Ora i dati economici del comparto metalmeccanico ci dicono che c'è contrazione degli ordinativi e un conseguente sensibile rallentamento in atto. È il periodo giusto per puntare al miglioramento della produttività interna delle aziende e di investire su macchinari e impianti. Fino ad ora tutte le politiche di crescita realizzate a favore dell'industria sono state sfruttate bene dal nostro comparto. Che si chiamino 4.0 o 5.0 poco importa purché si punti in questa direzione perché, se l'industria, cresce anche i salari ne beneficeranno”.

Localizzazioni e addetti - 31/12/23

	UDINE		FVG	
	Localizzazioni	Addetti	Localizzazioni	Addetti
C 24 Metallurgia	60	4.033	103	6.166
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	1.059	9.999	2.498	24.567
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	97	1.262	228	3.904
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	92	372	291	5.910
C 28 Fabbricazione di macchinari	360	8.627	793	17.214
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi	15	80	53	411
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	100	659	331	6.431
Totale Metalmeccanica	1.783	25.032	4.297	64.603
Totale Manifattura	5.647	48.404	11.752	116.351

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Unioncamere

Produzione metalmeccanica provincia di Udine (variazioni % rispetto anno precedente)



Fonte: Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Indagine congiunturale



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare



ECCEZIONALI ANCHE NEL PESARE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità

Pasian di Prato (Udine)
T. +39 0432 690853
info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato



I PELUCHE DELLA TRUDI COMPIONO 70 ANNI

di Carlo Tomaso Parmegiani

Nata con un nome che è il diminutivo di Gertrude Müller Patriarca, che nel 1954 a Tarcento, insieme al marito, diede avvio all'azienda, la Trudi è una delle più famose aziende regionali. Dal talento per il disegno e il cucito e dalla sua abilità nel creare pupazzi di stoffa a mano della fondatrice, si è sviluppata un'attività imprenditoriale che ha segnato lo stile del peluche nel mercato italiano, creando un vero e proprio "Trudi Style".

Negli anni '90 l'azienda iniziò il progetto di espansione all'estero, portando il brand a livello internazionale, avviando anche una strategia di diversificazione del prodotto, con il lancio di nuove linee e l'acquisizione di nuovi brand. Nel 1998 Trudi acquisì il marchio Sevi, il più antico marchio di giochi in legno in Europa

Trudi si afferma via via come un marchio forte e riconoscibile e comincia a creare accordi di licenza con aziende prestigiose che ne condividono valori e filosofia.

A partire dagli anni 2000, la forza del marchio, l'abilità di suscitare emozioni, il design, la qualità e sicurezza sono diventati asset imprescindibili della filosofia aziendale.

E 'del 2019 l'acquisizione di Trudi da parte del Gruppo Giochi Preziosi che subentra alla gestione del Fondo Paladin Capital che l'aveva acquisita nel 2005 dalla Famiglia Patriarca e da 21 Investimenti di Benetton.

Quest'anno Trudi celebra 70 anni e la gestione manageriale, guidata da Dario Bertè (per 33 anni amministratore delegato dell'area business di Giochi Preziosi), non cambia gli storici valori di Trudi: qualità, sicurezza, design italiano, attenzione ai dettagli e capacità di emozionare.



Prodotto personalizzato Trudi per Trenitalia

Dottor Bertè, quali sono state le motivazioni e i risultati dei passaggi aziendali più recenti?

Nel 2019 Giochi Preziosi, gruppo italiano leader nel mercato del giocattolo tradizionale, perfeziona l'acquisizione di Trudi con l'obiettivo del rilancio dell'azienda con una rifocalizzazione del business, il riposizionamento del prodotto sul mercato e la crescita dei volumi attraverso la destagionalizzazione, il consolidamento del mercato esistente e il rafforzamento della presenza nell'extra canale. Il nostro primo triennio di gestione ha visto i ricavi passare dagli otto milioni del 2020 ai 15 milioni del 2023 grazie a strategie quali: l'allargamento di gamma e di linee sempre unite all'eccellenza qualitativa, l'espansione in nuovi mercati e in nuovi canali di business, con il prodotto core ma anche con il prodotto custom made, la scelta di una trasversalità di target perché Trudi è per tutte le età, dal bambino all'adulto, dal teenager ai nonni.

Come ci si difende dalla concorrenza in arrivo da Paesi a basso costo del lavoro?

Trudi non è paragonabile al prodotto di basso costo. Chi sceglie un Trudi sa di comprare un'emozione, una creazione di design e di qualità. Non un qualsiasi peluche. Dietro ad un Trudi c'è una storia di creatività, di artigianalità, di ricerca di materiali, di innovazione. C'è il lavoro qualificato del team di Tarcento, la creatività dei nostri designer, le mani sapienti delle nostre sarte, e un lavoro di ricerca e innovazione che si costruisce ogni giorno in azienda, da parte di tutti i collaboratori. Trudi si distingue per la selezione dei vari tipi di pelo, per la cucitura rigorosamente a mano, l'elevata qualità dei materiali scelti, per il design italiano. Non ultimo per la sicurezza: tutti i prodotti devono superare i più severi controlli e i più rigorosi test di sicurezza prima di essere immessi sul mercato. In una parola, l'eccellenza è il driver per contrastare la concorrenza.

Quanto conta la sostenibilità (ambientale, sociale, ecc.) nel vostro settore?

Trudi, da sempre è sensibile alle problematiche ambientali legate alla salvaguardia del pianeta, riconosce l'importanza del riciclo per la crescita di un modello di produzione e consumo sostenibile, con l'obiettivo di favorire la riduzione del consumo delle risorse e aumentare la qualità dei prodotti riciclati. Per questo, dalle produzioni del 2022 tutti i prodotti sono prodotti con imbottitura in fibra di poliestere, 100% materiale riciclato.

Qual è la situazione del mercato (posizionamento, andamento, export)?

Trudi è presente sul mercato nazionale e internazionale con i due brand di proprietà: Trudi e Sevi. Il mercato internazionale pesa per il 30% circa sull'intero fatturato ed è principalmente Europa, ma anche extra Europa (Cina, Dubai, ecc). Il mercato Italia è segmentato in canali diversi che contribuiscono al fatturato globale. C'è da una parte il canale tradizionale (dettaglio), rappresentato dai negozi specializzati che da sempre sono a fianco di Trudi: circa mille punti vendita in Italia, altamente fidelizzati. Poi, c'è il canale retail, all'interno di punti vendita come Coin, Toys Center e, a partire dal 2022, anche nei GP Store, ovvero una serie di punti vendita inaugurati dal Gruppo in location prestigiose come Milano, Roma, Verona, ecc; dallo scorso settembre, poi, Trudi è all'interno del primo negozio Hamleys in Italia. Un punto vendita di .1300 metri a Milano nato dalla partnership tra Giochi Preziosi e la storica insegna di giocattoli londinese. È di questi giorni l'inaugurazione del negozio Hamleys in Galleria Alberto Sordi a Roma con uno spazio permanente dedicato a Trudi e Sevi; anche gli aeroporti e le stazioni ospitano aree dedicate a Trudi e sono importanti opportunità per attrarre nuovi clienti e per valorizzare l'esperienza di acquisto dei viaggiatori, italiani e stranieri. Negli ultimi anni, le più grandi società di beni di largo consumo e le più prestigiose aziende del mondo del lusso e della moda si sono avvalse di Trudi per la realizzazione di prodotti custom made. Anche questo è un canale strategico in cui crediamo fortemente ("Business Speciale"), e per il quale abbiamo una divisione interna dedicata, perché contribuisce sensibilmente ai ricavi di Trudi e non si configura soltanto come una fornitura di prodotto, ma è una vera e propria attività di co-marketing e di co-branding in ambiti come il turismo, lo sport, l'ospitalità, ecc. Realizziamo un prodotto personalizzato in due modi: o con la personalizzazione di prodotti esistenti a catalogo attraverso accessori come fiocchi o sciarpe, vestizione con maglietta, ecc., o con lo sviluppo di prodotti ad hoc progettati in base alle esigenze del cliente. Tante le collaborazioni con alcuni fra i più prestigiosi marchi italiani e stranieri: Barilla, Ferrero, Coca Cola, Trenitalia. Ultima nata, in ambito sportivo, la mascotte per il Giro d'Italia 2024.

In un mondo come quello dei peluche che peso hanno gli aspetti psicologici e come si fa a "catturare" l'attenzione di "grandi e piccini"?

Esiste una particolare affezione emotiva che lega il consumatore a Trudi, una sorta di legame affettivo che si fonda sull'affidabilità. Non è un caso che Trudi sia spesso selezionata a rappresentare l'italianità, come icona di stile, creatività e qualità. Tanti sono gli esempi di mostre che annoverano il nostro marchio nella storia del design italiano. Nel 2024 Trudi compare, come unico marchio del giocattolo, tra i 130 marchi selezionati dal Mimit per la mostra "Identitalia" inaugurata a Roma.

Quali sono le prospettive di mercato e di posti di lavoro?

Quest'anno ci aspettiamo di mantenere il fatturato raggiunto lo scorso anno considerato il perdurare della situazione economica non facile. Continueremo a lavorare sul consolidamento dei canali tradizionali, spingeremo sugli altri canali, sul mercato estero e sul business del custom made e, grazie alla forte brand awareness, dedicheremo attenzione rinnovata allo sviluppo delle licenze attive. Inoltre, ci aspettiamo di rafforzare ulteriormente la collaborazione con le case della moda. A Tarcento, infatti, nel nostro laboratorio/sartoria, si creano anche prodotti Made in Italy. Sono creazioni speciali realizzate dal team Trudi e destinati a importanti marchi del lusso. Queste creazioni hanno richiesto l'ampliamento degli spazi produttivi dedicati a seguito del turn over triplicato nell'arco di tre anni e l'incremento del gruppo di lavoro dedicato (sarte e designer).

Soffrite anche voi, come molte aziende, della difficile reperibilità di manodopera e di collaboratori a tutti i livelli?

Trovare personale qualificato è complesso, con particolare riferimento ad alcune figure professionali. Negli ultimi tre anni Trudi ha inserito alcune nuove risorse nell'ottica di un rafforzamento qualitativo e quantitativo dell'organico. Come primo intervento abbiamo istillato nuova forza al reparto creativo e prodotto, il reparto dove prendono forma le idee e dove nascono le collezioni. Oltre a nuove assunzioni di designer, abbiamo avviato iniziative di tirocini e collaborazioni con le scuole. Grazie al legame con il territorio, abbiamo accolto gli studenti dell'Its Eco Design (Mits di Udine) che si sono cimentati nella progettazione di articoli Trudi supportati dai nostri designer. Per Sevi abbiamo avviato una collaborazione con il Liceo Artistico della città di origine del marchio, Ortisei. La collezione, realizzata a quattro mani con gli studenti, è oggi sugli scaffali dei negozi. Nuovi inserimenti sono avvenuti anche in area commerciale per potenziare i canali di business con maggior potenziale di crescita ed espansione.



L'albero di Natale della Trudi donato a Confindustria Udine



Trudi nello Store Hamleys inaugurato il 14 marzo scorso a ROMA in Galleria Alberto Sordi

I 30 ANNI DELLA COOPERATIVA UNIVERSIIS



Il presidente di Universiis, Alberto Vacca



Al centro Alberto Vacca con la targa di Confindustria Udine consegnatagli dal capogruppo Terziario Avanzato, Mauro Pinto, e dal direttore generale, Michele Nencioni

Si possono celebrare i 30 anni di attività in molti modi, Universiis Società Cooperativa Sociale - un'eccellenza friulana operante, dalla sua costituzione, nell'ambito dei servizi alla persona a favore di anziani, disabili e minori e presente in otto regioni italiane: Friuli VG (dove a Tavagnacco ha il proprio quartier generale e gestisce diverse strutture), Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Calabria e Sardegna - lo ha fatto organizzando, sabato 9 marzo, all'Hotel La di Moret di Udine, il convegno "Uniti verso l'inclusione sociale" con l'intento di approfondire l'importante momento storico che sta caratterizzando la presa in carico e gli interventi a favore delle persone con disabilità intellettiva a partire dalle fonti normative che segnano questa profonda transizione.

Nata a Udine nel maggio del 1993, dopo una crescita esponenziale Universiis oggi è una delle prime realtà del settore in Italia. Attualmente occupa oltre 3.500 lavoratori impegnati nei servizi, e produce un fatturato di 108 milioni di euro; un'attenzione particolare è sempre rivolta al miglioramento degli indicatori di qualità, frutto di scelte strategiche effettuate con l'obiettivo di aumentare il controllo sui servizi erogati, anche tramite l'inserimento di nuovi professionisti che daranno il loro contributo decisivo pure nel presidio delle nuove acquisizioni già cantierate e, alcune delle

quali, entreranno a pieno regime nell'anno in corso.

"Per la ricorrenza - spiega il Presidente Alberto Vacca -, assieme a Confcooperative Fvg e Alpe Adria, abbiamo fortemente voluto questo momento di riflessione sul tema dell'inclusione sociale che dovrebbe rappresentare uno degli esiti esistenziali prioritari verso il quale dovrebbe tendere il progetto di vita di ciascuna persona con disturbo del neurosviluppo per l'affermazione di una cittadinanza attiva nel proprio contesto di riferimento".

Tra la platea, composta da oltre 200 persone, erano presenti numerose autorità, oltre al ministro per la Disabilità, Alessandra Locatelli (che ha inviato un video di saluto) e a Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e Disabilità; Stefano Gasparin, assessore a Salute ed Equità sociale del Comune di Udine; Daniele Castagnaviz, presidente di Confcooperative Fvg; Luca Fontana, presidente di Federsolidarietà Fvg; Massimo Di Giusto, direttore dei Servizi Sociosanitari presso l'Asufc; Michele Tibald, presidente del Camp; Mario Brancati, presidente della Consulta dei disabili del Fvg; Mauro Pinto e Michele Nencioni, rispettivamente capogruppo Terziario Avanzato e direttore generale di Confindustria Udine,

che hanno consegnato al presidente Alberto Vacca una targa commemorativa firmata dal presidente, ingegner Gianpietro Benedetti.

Durante i lavori della mattinata, moderati dallo psicologo Gelindo Castellarin, sono intervenuti: Gianluca Aita, responsabile dell'area Disabilità di Universiis; Fabrizio Giorgeschi (analista del Comportamento all'Istituto "Agazzi" di Arezzo); Lucio Cottini (presidente del corso di studi in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Urbino); Ranieri Zuttion (direttore dell'Area Welfare di Comunità dell'ASU Giuliano Isontina) e Simone Zorzi (dirigente dei servizi delegati per la disabilità dell'Asufc). All'appuntamento del pomeriggio, con la moderazione di Giorgeschi, hanno partecipato: Roberto Orlich (direttore del Camp); Elena Bulfone (presidente di Progetto Autismo Fvg) e Laura Berteotti (psicologa di Universiis).

L'apprezzato impegno di Universiis nel terzo settore trova perfetta sintesi nelle parole dell'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e Disabilità, Riccardo Riccardi, che ha evidenziato come "nell'affrontare le importanti sfide che abbiamo davanti, non possiamo fare a meno dell'organizzazione e del sistema valoriale di realtà come la vostra, che oggi festeggia 30 anni di attività e con cui continueremo a camminare insieme".

ALLA MOLINARO MANUFATTI LA TRADIZIONE INCONTRA IL CAMBIAMENTO



Molinaro Manifatti - la sede commerciale e amministrativa di San Daniele del Friuli



Molinaro Manifatti - la sede produttiva di Pozzuolo del Friuli

Fondata da Mirco Molinaro nel 1964 a Cimano, nel cuore del Friuli Venezia Giulia, l'azienda Molinaro Manifatti ha trasformato una visione imprenditoriale in una realtà industriale di spicco, ora sotto la guida della seconda generazione. L'impresa, nel tempo, si è affermata come punto di riferimento nel settore dei manufatti in cemento, coniugando sapientemente tradizione artigianale e innovazione tecnologica.

Il segreto di questo successo risiede nella meticolosa selezione delle materie prime e nell'impiego di processi produttivi all'avanguardia, consentendo la realizzazione di prodotti di elevata qualità. Tra questi, le pavimentazioni filtranti e drenanti rappresentano una risposta concreta alle sfide ambientali odierne, rispecchiando l'impegno verso il tema dell'invarianza idraulica e l'adeguamento alle linee guida dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Con un team di dipendenti altamente specializzati e in continua formazione, l'azienda eccelle nella realizzazione di grandi progetti, offrendo soluzioni personalizzate che rispondono alle specifiche necessità di ogni cliente, mantenendo elevati standard di qualità e precisione. Questo approccio permette di offrire soluzioni su misura e conferma la posizione di Molinaro Manifatti come partner affidabile e versatile nel panorama industriale.

L'ottenimento della certificazione CAM (Criteri Minimi Ambientali), secondo prassi UNI/PdR 88:2020, è un ulteriore passo avanti nel percorso verso la sostenibilità e l'innovazione responsabile, testimoniando non solo un attento impegno verso l'ambiente ma anche verso pratiche produttive che ne minimizzano l'impatto ecologico.

Nell'era della globalizzazione, la strategia di internazionalizzazione adottata, basata su alleanze strategiche e sulla continua esplorazione di opportunità di mercato emergenti, riflette un approccio proattivo e visionario. Si pone un focus specifico sui Paesi limitrofi, dove si registra un crescente interesse per soluzioni edilizie eco-compatibili e innovative.

Il mercato dei manufatti in cemento è caratterizzato da un'intensa dinamicità e da costanti cambiamenti, motivati dalle evoluzioni delle esigenze di mercato e dalle nuove normative. Per far fronte a queste sfide, l'azienda Molinaro si impegna senza sosta nell'innovazione e nell'adattabilità organizzativa, garantendo rinnovamento ai processi produttivi e ai prodotti che rimangano sempre ai vertici del settore. Con lo sguardo rivolto al 2024, sono in cantiere piani per il lancio di nuovi prodotti, destinati a rafforzare ulteriormente la leadership nel settore. Queste novità, allineate agli

standard qualitativi più elevati, sono il frutto di un costante impegno verso l'innovazione sostenibile.

Con i suoi 60 anni di attività che hanno segnato un percorso di successo e gettato le basi per un avvenire ancor più brillante, l'azienda rimane all'avanguardia nel settore dei manufatti in cemento, impegnata nella creazione di soluzioni sostenibili di qualità superiore. Con una visione proiettata verso il futuro, continua a impegnarsi per captare le esigenze e le aspettative dei clienti, tenendo fermo i valori di passione, responsabilità, innovazione ed eccellenza che ne hanno definito l'identità.



LEGNOLANDIA SI RINNOVA E SI ESPANDE



Lo stabilimento di Legnolandia



Marino De Santa

Legnolandia di Forni di Sopra, nell'approssimarsi dei suoi 200 anni di storia, cambia volto grafico, si rinnova e si espande. Dopo l'ultima acquisizione della Bodino spa di Sutrio, l'azienda integra le proprie attività, costituendo un Gruppo di imprese sotto un unico marchio denominato Legnolandia Group e si trasforma anche graficamente, facendo evolvere il logo che l'ha accompagnata per 40 anni (tronco con attrezzi) stilizzandolo e ammodernandolo, e portandolo a diventare la nuova identità del Gruppo.

Sono tre le divisioni riunite sotto l'unico brand che rappresenta i valori fondamentali e la filosofia di fondo dell'impresa: Eurostratex, il settore delle grandi costruzioni in legno, continuerà la sua espansione nella costruzione di scuole, fabbricati industriali, palazzetti dello sport e condomini multipiano prodotti con tecnologie proprie; Legnoquadro, il settore della Bio-edilizia, che potenzierà le costruzioni che l'hanno vista crescere negli anni scorsi per essere più presente in un mercato in espansione; Legnolandia, già leader di mercato nel settore degli arredi per esterno e dei giochi per parchi, i cui prodotti vengono distribuiti in ben 19 paesi esteri, punterà a crescere maggiormente sui mercati internazionali.

Le sinergie tra le attività porteranno benefici ed economie di scala, contenendo costi di promozione e sviluppo e migliorando le marginalità. Il legno sarà ancora il protagonista del prossimo futuro e Legnolandia Group è pronto a cogliere tutte le opportunità di crescita e miglioramento. Per amore del legno nel rispetto dell'ambiente.

“Questa nuova articolazione in tre divisioni – spiega il presidente Marino De Santa – interpreta

al meglio i più recenti sviluppi del nostro processo di crescita basato sul legame con le origini, ma anche sulla capacità di rinnovarsi a ogni passaggio generazionale. E' questo dinamismo espansivo che ci ha consentito di diventare oggi un player di prima grandezza a livello italiano e internazionale, nella produzione di edifici in legno e arredo da giardino, giochi per parchi, strutture per arredo urbano che oggi sono distribuiti in Italia, Europa, Arabia e Africa”.

Per facilitare l'esplorazione all'interno delle diverse attività, fornendo nel contempo informazioni sempre aggiornate assieme a documentazione tecnica, ma anche esempi delle opere eseguite e suggerimenti, Legnolandia Group si è dotato anche di un nuovo portale web. Le distinte attività produttive del nuovo Gruppo spaziano dalle grandi costruzioni in legno, alle case in Bio-edilizia, agli arredi per esterno e ai giochi per parchi e sono accompagnate sul sito dal simbolo grafico con varianti di colore identificativo.

Dalle Dolomiti Friulane di Forni di Sopra, ove sorge la sede storica, alle montagne Carniche di Sutrio nella valle del Bût che collega l'Austria con l'Italia, alla base logistica di Villa Santina con la produzione di Bio-edilizia, le attività integrate potranno rafforzare la crescita puntando a maggiore presenza sul mercato e facendo leva sulle scelte già fatte negli anni passati, tutte fondate sui principi di sostenibilità per i quali la società ha ricevuto diversi riconoscimenti nazionali.

“La valorizzazione dei boschi locali, la sintonia con l'ambiente, il rispetto della natura segnano la direzione a cui tutte le attività punteranno – sottolinea l'amministratore delegato Giovanni De

Santa – e i risultati daranno valore aggiunto anche alle comunità che ospitano le attività produttive: opportunità di lavoro per i residenti e possibilità di crescita per i tecnici delle nuove generazioni”.

L'obiettivo a medio e lungo termine del rinnovato Legnolandia Group è rafforzare la presenza sui mercati internazionali, partendo dal vantaggio di far uso di legname locale, proveniente principalmente dalle foreste certificate PEFC del Friuli Venezia Giulia e dall'utilizzo esclusivo di energia rinnovabile, molta della quale autoprodotta, al fine di limitare le emissioni nocive in atmosfera, escludendo anche le lavorazioni energivore che incidono sull'aumento della temperatura del pianeta.

Nel quadro di questa sensibilità ambientale radicata nella storia aziendale fa parte anche l'accordo volontario sottoscritto con il Ministero della Transizione Ecologica – prima azienda del settore legno in Italia – per misurare le attuali emissioni in atmosfera, comprimerle al livello più basso, cedere in compensazione quanto incompensabile.

“Questo è un altro grande obiettivo del Gruppo – spiegano i De Santa –, che punta a raggiungere la Neutralità Carbonica nei prossimi anni. Ciò impegnerà l'azienda a rivedere cicli di produzione, limitare l'uso di energia, potenziare l'autoproduzione, limitare gli scarti, ottimizzare i trasporti, adottare tutti i principi dell'Eco-design. Per questo – conclude – è stato avviato un processo di ammodernamento degli impianti e dei centri di lavoro e adottato nuove tecnologie a basso consumo che consentiranno più qualità e precisione, meno rumore e un prolungamento della durata dei prodotti”.

STAND EUROPA



TRASLOCHI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI

*Uomini
e Mezzi
al Servizio
del Cliente*



STAND EUROPA - Traslochi Nazionali e Internazionali

Via E. Fermi 124 - Tavagnacco - Udine

0432-1485143 - info@standeuropa.it - www.standeuropa.it

ICOP

Costruirà il nuovo Parco Scientifico Tecnologico della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa)



I due firmatari Alessia Macchia, direttore generale della Scuola Sant'Anna, e Pietro Petrucco, amministratore delegato di Icop Spa

Conto alla rovescia per la posa della prima pietra, entro l'estate, del nuovo Parco scientifico tecnologico della Scuola Superiore Sant'Anna in San Giuliano Terme, a breve distanza dalla sede centrale e storica di Pisa. Mercoledì 6 marzo, è arrivata a conclusione la gara per il partenariato pubblico privato, con la firma del contratto di concessione per la progettazione esecutiva, affidata allo studio di architettura Lombardini 22, per la realizzazione e per la gestione operativa di durata ventennale dei primi quattro edifici del nuovo campus.

Il contratto è stato sottoscritto con il partner dell'operazione di partenariato pubblico privato a iniziativa privata, il raggruppamento di imprese coordinato da Icop Spa, azienda di Udine nota nel mondo delle costruzioni. I primi quattro edifici realizzati accoglieranno le attività di ricerca, di didattica e di trasferimento tecnologico delle Scienze Sperimentali (Ingegneria, Medicina, Scienze Agrarie e Biotecnologie), e un centro servizi con un grande auditorium.

L'inizio dei lavori è previsto entro l'estate e prevede la realizzazione dei quattro edifici, sul totale dei sette previsti dal "progetto guida" (masterplan), in 27 mesi complessivi. Il progetto complessivo del nuovo campus, che prevede contributi rilevanti da parte del Ministero dell'università e della ricerca e della Regione Toscana, prevede investimenti per 52,5 milioni di euro e un valore complessivo della concessione al partner privato, comprendente anche il costo dei servizi di gestione e manutenzione per 20 anni, pari a circa 118,5 milioni di euro.

"Siamo molto soddisfatti di intraprendere questo percorso e siamo convinti - ha affermato Piero Petrucco, ad di Icop spa - che i partenariati tra pubblico privato siano uno strumento di grandi prospettive, per rispondere in modo efficace alle esigenze delle amministrazioni pubbliche; per Icop Spa riteniamo sia strategico sviluppare sempre di più la capacità progettuale, finanziaria e tecnica per proporci come interlocutori affidabili per la strutturazione e per l'implementazione di investimenti complessi. Riteniamo che il progetto redatto da Lombardini 22, che abbiamo proposto grazie anche alla collaborazione con Idealservice e Camst, sia di grande qualità. L'assegnazione da parte di un'istituzione così prestigiosa come la Scuola Superiore Sant'Anna ci rende particolarmente orgogliosi".

CECCARELLI GROUP E CARR SERVICE

Insieme per un convegno sulla sicurezza sui luoghi di lavoro



Il Carnia Industrial Park di Amaro. In primo piano lo stabilimento di Ceccarelli Group

Lo confermano le cronache dei giornali, le cui pagine spesso riportano notizie di infortuni sui luoghi di lavoro. Lo conferma anche l'Inail, che a ottobre scorso nella sua relazione annuale, ha evidenziato come nel 2022 gli infortuni e le malattie professionali sul posto di lavoro siano aumentati di quasi il 25% rispetto all'anno precedente. Nessun luogo di lavoro o settore è immune, logistica compresa, i cui magazzini presentano molteplici fattori di rischio al suo interno, primi fra tutti i macchinari utilizzati per il trasporto delle merci. Parte da qui il convegno che Ceccarelli Group, leader friulana nel settore della logistica e dei trasporti, ha ospitato, giovedì 21 marzo, nel polo logistico di Tolmezzo. L'incontro è stato organizzato da Carr Service, azienda di Basiliano nata nel 1984, tra i fornitori di Ceccarelli Group e con una lunga esperienza nel settore logistico e di movimentazione merci. È proprio in Carr Service che, durante il suo lungo percorso di crescita ed evoluzione anche in ambito formativo, è stata creata una Academy dedicata che si occupa dell'organizzazione diversi eventi per approfondire questo tema molto spesso sottovalutato, oltre che alla formazione degli operatori sull'utilizzo dei mezzi e sulla sicurezza più in generale.

L'incontro, dal titolo "Seiri e Metodo K.I.T: gestire i rischi per una logistica più sicura", ha visto la partecipazione di un qualificato pool di esperti locali e nazionali, a cominciare da Simonetta Rossi Espagnet, logistic solutions safety advisor per Toyota Material Handling Italia. Al suo fianco Matteo Frassinetti, italy sales specialist di Kiwitron e Andrea Pignolo, membro della logistics solutions di Carr Service.

Obiettivo del convegno è quello di mantenere alta l'attenzione sulla sicurezza nei magazzini e intorno alle scaffalature industriali, un tema ancora troppo spesso sottovalutato. L'incontro si propone dunque di fornire una panoramica completa sui rischi e pericoli associati alle attività di magazzino, offrendo ai partecipanti un'occasione di approfondimento e consapevolezza.

PORTO NOGARO

L'assessore regionale Amirante in visita ai cantieri



La visita dell'assessore regionale Amirante all'area di Porto Nogaro. In primo piano il dg di Confindustria Udine, Michele Nencioni

“Prosegue l'iter dei numerosi interventi infrastrutturali riguardanti Porto Nogaro e che vedono la Regione in prima linea per agevolare la realizzazione attraverso specifici finanziamenti. Sono opere di primaria importanza, in quanto avranno ricadute positive non solo sull'attività strettamente legata al porto, ma porteranno benefici all'intera zona industriale dell'Aussa Corno e al traffico merci che trova in questa area un punto logistico altamente strategico”.

Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante nel corso della visita, martedì 5 marzo, all'area di Porto Nogaro e ad alcuni cantieri aperti nell'ambito dei lavori finanziati e sostenuti dalla Regione. Presente all'incontro anche il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni. Nell'occasione, l'esponente della Giunta ha fatto il punto sullo stato di avanzamento degli interventi previsti assieme al sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate, ai rappresentanti del Terminal Porto Nogaro (società paritetica tra Midolini Fratelli S.p.A. e impresa portuale Porto Nogaro S.R.L.) e del Cosef, il Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli che ha in carico le opere infrastrutturali in corso di realizzazione. Tra queste figurano la realizzazione di una nuova rotatoria di accesso a Porto Margreth tra via Fermi e via Meucci; la realizzazione di un parcheggio esterno a Porto Margreth limitrofo all'accesso al porto; il rifacimento del varco di ingresso e la sostituzione delle gritte.

ORO CAFFÈ'

Oro Caffè Talent elegge il nuovo Maestro di Caffetteria del Triveneto



Mattia Virdis

Il Gran Premio di caffetteria ORO CAFFÈ TALENT 2024, concorso dedicato a tutti i baristi clienti della storica torrefazione udinese ORO CAFFÈ, che conta oltre 2.000 insegne solo in Triveneto, ha il suo vincitore: si chiama Mattia Virdis titolare del bar Gach Caffè di Tricesimo.

“Siamo molto soddisfatti di aver creato un concorso dedicato all'arte della caffetteria - afferma Elisa Toppiano, Marketing Manager di Oro Caffè -. Quest'anno, siamo giunti alla 2ª edizione e siamo sempre più consapevoli del fatto che sia un argomento che desti davvero molto interesse nel settore del food & beverage. Il nostro intento è creare occasioni concrete per migliorare la qualità del prodotto nelle caffetterie del nostro territorio, coinvolgendo i baristi che ogni giorno ci scelgono. La ricerca di obiettivi sempre più ambiziosi non potrà che migliorare la cultura del caffè espresso, eccellenza tutta italiana”. I primi 8 classificati si sono sfidati nel finale di gara, martedì 27 febbraio, durante un grande evento tenutosi nella sede centrale di ORO CAFFÈ, a Tavagnacco, al cospetto di un centinaio di persone tra partner della torrefazione, esperti del settore, giornalisti e sostenitori dei finalisti in gara. Virdis ha vinto 50 kg di caffè ORO CAFFÈ per il suo locale ed un corso di caffetteria e Latte Art in una prestigiosa scuola di Milano. Il podio è completato da Tommaso Sivieri (BLU di Spilimbergo) e Alessia Marcuzzi (Le Corti di San Daniele Del Friuli).

COMET

Accompagna 21 aziende del FVG al MECSPE di Bologna



TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE

Sempre più competitive e più coese per affermare la propria eccellenza sui mercati globali, ma soprattutto consapevoli che, dopo la pandemia, la partecipazione alle fiere internazionali gioca un ruolo fondamentale nel destino di un'impresa. Sono le 21 aziende della metalmeccanica friulana - tra queste anche Ausafer Due di San Giorgio di Nogaro, E.P.S. di Chions e Mec-2 di Vito d'Asio - che dal 6 all'8 marzo hanno partecipato alla 22esima edizione del MECSPE di Bologna, primario appuntamento fieristico internazionale dedicato alle innovazioni dell'industria manifatturiera.

A coordinare e organizzare lo spazio espositivo collettivo di 250mq, suddiviso in tre aree, è stato COMET, il Cluster della Metalmeccanica FVG, che anche quest'anno si è attivato per supportare le imprese del territorio. Il Cluster, con la sua esposizione collettiva, ha confermato ancora una volta la propria volontà e capacità di soddisfare le esigenze emerse dal dialogo con gli imprenditori. Non è tutto: per MECSPE 2024, COMET ha organizzato anche una giornata di visita in fiera dedicata a 50 imprenditori e un'immane cena di networking che ha visto riunite circa 60 persone. Inoltre, sempre intento ad abbattere le distanze tra scuola e impresa, il Cluster COMET ha accolto in fiera oltre 60 studenti provenienti dai principali istituti tecnici regionali.

EXCELSIOR 2024-2028: IN FVG UN FABBISOGNO DI 75.100 FIGURE

Secondo le stime del rapporto periodico Excelsior Unioncamere, tarate sul quinquennio 2024-2028, su un fabbisogno totale di 75.100 figure professionali attese in ingresso nel mondo del lavoro, le professioni che saranno più richieste in Fvg si concentrano soprattutto fra le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (15mila figure in ingresso come fabbisogno assoluto), di cui 4.800 solo nelle attività ricettive e della ristorazione e 4.700 in quelle commerciali, nonché nelle professioni tecniche (14.300), con particolare riguardo alle scienze della salute e della vita (4.900), e ancora fra gli specialisti della formazione e della ricerca (6.100). Inoltre: tanta richiesta di addetti alle funzioni di segreteria (6.500 figure richieste tra il 2024 e il 2028) e fra le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (6.100). Il fabbisogno totale del quinquennio somma la cosiddetta expansion demand, che è di 7mila unità ed è la componente

che evidenzia gli andamenti relativi alle richieste del mercato, e la replacement demand, cioè la componente legata invece direttamente al turnover dei lavoratori (cioè, per sostituire quelli che andranno in quiescenza) di 68mila unità, dunque di gran lunga prevalente.

Le stime quinquennali sono state diffuse da Unioncamere e, per il territorio del Fvg, il focus sui dati disponibili è stato realizzato dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine.

L'ufficio statistica camerale ha anche evidenziato che, in regione, le figure professionali di alto profilo (dirigenti, professioni ad alta specializzazione, professioni tecniche) sarà pari a circa 29.300 unità, il 39% del totale; impiegati e professioni commerciali e dei servizi copriranno il 35% del fabbisogno complessivo, per un ammontare di 26.500 lavoratori, mentre

il fabbisogno stimato degli operai specializzati e dei conduttori di impianti si attesterà intorno alle 12.100 unità pari al 16% del totale.

“I dati sul quinquennio sono ovviamente solo una stima - ha commentato il presidente Cciao Pn-Ud Giovanni Da Pozzo - ma ci aiutano comunque ad avere il senso delle aspettative di medio periodo delle imprese. Interessante notare come i servizi, nell'accezione più ampia e variegata, siano il settore con maggior fabbisogno di personale nel prossimo futuro”.

Il 38% del fabbisogno riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria, e il 49,6% lavoratori con una formazione secondaria di secondo grado, cioè un diploma liceale (3mila unità), un diploma tecnico-professionale (20mila unità) o una qualifica di formazione o diploma professionale (14mila unità).

PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2024-2028)

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER REGIONE E RIPARTIZIONI PER IL QUINQUENNIO 2024-2028			
	Fabbisogno totale (v.a.)	% SUL TOTALE	Tasso di fabbisogno*
LOMBARDIA	668.900	18,4	2,8
LAZIO	356.500	9,8	2,9
CAMPANIA	319.500	8,8	3,5
EMILIA ROMAGNA	306.100	8,4	2,8
VENETO	301.700	8,3	2,6
SICILIA	259.300	7,1	3,5
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	247.400	6,8	2,6
TOSCANA	245.000	6,7	2,9
PUGLIA	218.700	6,0	3,2
TRENTINO ALTO ADIGE	98.500	2,7	3,5
SARDEGNA	96.400	2,7	3,3
LIGURIA	93.600	2,6	2,9
CALABRIA	87.600	2,4	3,1
MARCHE	84.800	2,3	2,6
ABRUZZO	83.200	2,3	3,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	75.100	2,1	2,8
UMBRIA	51.000	1,4	2,8
BASILICATA	23.400	0,6	2,4
MOLISE	17.200	0,5	3,2
NORD OVEST	1.009.800	27,8	2,7
NORD EST	781.500	21,5	2,8
CENTRO	737.200	20,3	2,8
SUD E ISOLE	1.105.200	30,4	3,3
TOTALE	3.633.700	100,0	2,9

Nota: valori assoluti arrotondati alle centinaia, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori
*Il tasso di fabbisogno è il rapporto percentuale in media annua tra il fabbisogno e lo stock di occupati.

FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER MACRO SETTORE ECONOMICO IN FVG		
	v.a.	%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA	300	4,0%
MANIFATTURA	12.200	16,3%
COSTRUZIONI	2.300	3,1%
COMMERCIO	7.300	9,7%
ALLOGGIO, RISTORAZIONE, TURISMO	5.600	7,5%
SERVIZI ALLE IMPRESE	16.100	21,6%
SERVIZI ALLE PERSONE	23.300	30,9%
SERVIZI GENERALI PA E ASSICURAZIONE	7.900	10,5%

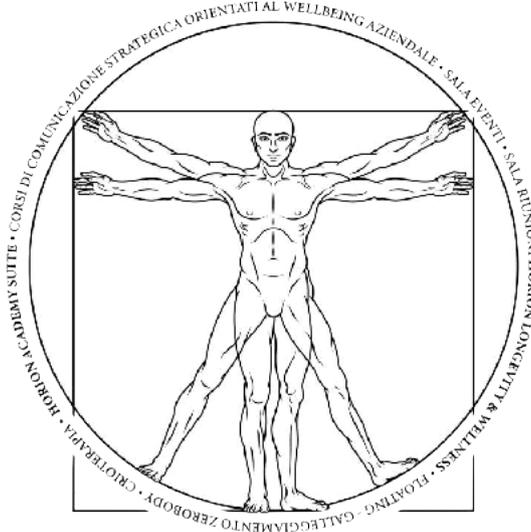
Nota: valori assoluti arrotondati alle centinaia, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati Excelsior

HORION

HORION ACADEMY SUITE

Corsi di formazione di comunicazione strategica
orientata al wellbeing aziendale
Percorsi personalizzati mirati al benessere psico-fisico
Accessibilità tramite welfare aziendale



HORION LONGEVITY & WELLNESS

Trattamenti mirati al Well-Aging e Well-Being
Zerobody Cryo: terapia del freddo che aiuta a migliorare
la qualità del sonno e ha impatto benefico su stati infiammatori
Floating: galleggiamento all'asciutto, ha un impatto positivo
su stress e ansia, concentrazione, creatività
Idrogeno Molecolare: tecnica innovativa che
influisce positivamente sul sistema immunitario,
stanchezza cronica e invecchiamento

LICENZIATO IL DIPENDENTE CHE CON IL CIBO MAL CONSERVATO PREGIUDICA LA SALUBRITA' DELL'IMPRESA

di Gianluigi Pezzini, Affari legali Confindustria Udine



Gianluigi Pezzini (Foto Duri)

Con la sentenza n. 3927 del 13 febbraio 2024, la Corte di Cassazione ha confermato la legittimità del licenziamento per giusta causa intimato dalla società datrice di lavoro a uno chef per non aver correttamente conservato alcuni alimenti all'interno della struttura dove era impiegato. La vicenda processuale, nel dettaglio, ha preso avvio dalla contestazione disciplinare, a cui è susseguito il licenziamento per giusta causa, comunicata allo chef dalla società datrice a seguito di un'ispezione igienico sanitaria eseguita dai NAS nella struttura all'interno della quale lavora(va) lo chef. I carabinieri del Nucleo Anti Soffisticazioni a seguito del sopralluogo hanno ravvisato diverse violazioni della conservazione del cibo con riferimento sia alla temperatura di congelamento sia alle date di scadenza.

Sia il Tribunale che la Corte di Appello hanno valutato legittimo il licenziamento irrogato dalla datrice di lavoro all'ex dipendente sotto il profilo della proporzionalità dato sia il ruolo di responsabilità rivestito all'interno della struttura dallo chef sia perché il comportamento ha integrato diverse violazioni dell'HACCP (accompagnata anche da sanzioni di carattere penale).

Avverso la sentenza della Corte di Appello, l'(ex) lavoratore ha proposto ricorso per Cassazione affidandosi a due motivi.

Con il primo, il ricorrente ha lamentato la falsa applicazione della disciplina del contratto collettivo, soprattutto con riferimento alla natura della sanzione, dolendosi, nello specifico, del fatto che la disciplina collettiva punisce con una sanzione di carattere conservativo il lavoratore che "trasgredisca l'osservanza del presente contratto o commetta atti che portino pregiudizio alla disciplina, alla morale, all'igiene e alla sicurezza dell'azienda". Con il secondo, il lavoratore ha denunciato un vizio di motivazione apparente poiché la valutazione del requisito di proporzionalità della sanzione si sarebbe basata sulla presunzione secondo la quale il rilievo penale della condotta giustificerebbe di per sé il licenziamento, senza considerare le circostanze addotte dal lavoratore e atte a dimostrare come la sua condotta non rivestisse una gravità tale da giustificare la massima sanzione espulsiva.

La Suprema Corte di Cassazione, data la connessione logica dei due motivi, ha deciso di trattarli congiuntamente sostenendo che la giusta causa di licenziamento, quale fatto "che non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto", è una nozione che la legge configura con una disposizione (ascrivibile alla tipologia delle c.d. clausole generali) di limitato contenuto, delineante un modulo generico che richiede di essere specificato in sede interpretativa, mediante la valorizzazione sia di

fattori esterni relativi alla coscienza generale, sia di principi che la stessa disposizione tacitamente richiama. Proseguendo il ragionamento, la Suprema Corte, evidenzia come "dalla natura legale della nozione deriva simmetricamente che l'elencazione delle ipotesi di giusta causa di licenziamento contenuta nei contratti collettivi abbia valenza solo esemplificativa, sicché non preclude un'autonoma valutazione del giudice di merito in ordine all'idoneità di un grave inadempimento, o di un grave comportamento del lavoratore contrario alle norme della comune etica o del comune vivere civile, a far venire meno il rapporto fiduciario tra datore di lavoro e lavoratore".

Ed infatti, il Giudice di merito, secondo la Suprema Corte, ha correttamente valutato "la pericolosità per la salute pubblica ed il rilievo penale delle violazioni realizzate, quali caratteristiche della condotta su cui si fonda il giudizio di gravità espresso dai giudici di appello, costituiscono, nell'architettura della sentenza impugnata, la ragione che preclude di sussumere l'addebito nelle previsioni di illecito disciplinare cui il contratto collettivo collega una sanzione conservativa".

Su tali assunti la Corte di Cassazione rigetta il ricorso dell'(ex) lavoratore condannandolo anche al versamento del doppio del contributo unificato.





Codutti Furniture

"Fuori Salone Milano" 15-20 aprile 2024

Codutti è un brand italiano *specializzato in mobili da ufficio di design di alta qualità*. Fondata nel 1954, l'azienda è diventata un punto di riferimento nel settore dell'arredamento per uffici, offrendo una gamma completa di soluzioni che spaziano dalle scrivanie direzionali alle aree meeting e aree comuni. Grazie alla produzione interna, Codutti è in grado di personalizzare ogni elemento, garantendo un'esperienza d'ufficio unica e ineguagliabile.

L'azienda sarà presente al **Fuori Salone a Milano**, dal 15 al 20 aprile, presso lo spazio *Caleido contract café*, che è stato creato per l'occasione, durante la Milan Design Week 2024, in via Maroncelli 2.

Questo temporary café, curato da Caleido della MM Company, ospiterà, oltre agli arredi Codutti, anche le lampade Olev, gli arredi Sitia, i tappeti Matteo Pala ed i complementi in pelle Prodital. Le aziende mostreranno una selezione dei loro articoli, facendoli vivere all'interno di un vero e proprio café. Uno spazio instagrammabile e conviviale dove accogliere buyer, rivenditori, architetti, agenti e player del settore, da tutto il mondo, e mostrar loro, davanti ad un caffè, le collezioni di design, facendoli immergere nei loro universi.

Al Fuori Salone saranno presenti molti articoli della collezione 2BE, "l'ultima nata" in casa Codutti, disegnata da Daniele Canuti, che sta avendo molto successo ed è completamente personalizzabile, nelle misure, nelle finiture e nei colori.



E' una famiglia di arredi versatili e facilmente ricollocabili, progettati per adattarsi con facilità ai contesti lavorativi e contract più fluidi, e alle mutevoli necessità operative: lavorare, concentrarsi, condividere, comunicare o concedersi una pausa. La cifra stilistica della 2BE è la linea curva, come conseguenza dell'eliminazione dell'angolo a 90 gradi sui piani. Coticché tutte le persone che stanno intorno ad un tavolo possano guardarsi negli occhi e condividere piacevolmente progetti ed idee. Questa linea si ritrova anche nelle strutture tubolari metalliche, che sorreggono i piani di lavoro nel caso di tavoli e scrivanie, o di contenimento per le librerie e gli iconici "roof", disponibili sia in versione fonoassorbente sia dotati di una vasca per piante.

Vi aspettiamo al Fuori Salone!



www.codutti.it



ASQ SINERGIE: 20 ANNI CELEBRATI CON UN CONVEGNO PER IL CLUB SICUREZZA DI CONFINDUD

di Jacopo Saponetti, Linea Consulenza Aziendale Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine



Per festeggiare il ventennale della propria fondazione, ASQ Sinergie srl di Passignano di Prato ha organizzato, venerdì 15 marzo, nella Torre di Santa Maria, in collaborazione con Confindustria Udine e nell'ambito del Club Sicurezza, il convegno, dal titolo "La manutenzione: investimento...sulla sicurezza". All'incontro, moderato da Claudia Silvestro, responsabile dell'Area Ambiente, Energia e Sicurezza di Confindustria Udine, sono intervenuti Bruzio Bisignano, perito industriale, che ha parlato di manutenzione tra attualità ed esperienze; Roberto Geromin, socio fondatore dello studio Delta Gamma Ingegneria, che ha illustrato i principi e lo scopo della manutenzione; Roberto Bianciffiori, ingegnere meccanico, che ha relazionato sui metodi di pianificazione della manutenzione; Costantino Savani, ingegnere delle tecnologie industriali, che si è soffermato sulle attrezzature di sollevamento con riguardo alle verifiche di legge e al registro dei controlli, e Pietro Spirito, ingegnere ambientale, che ha focalizzato il suo intervento su formazione, qualifiche e competenze degli addetti alla manutenzione.

Con Agelio Mantoani, amministratore di ASQ Sinergie, accendiamo invece i riflettori sui 20 anni di attività della sua azienda.

Presidente Mantoani, tutto incominciò...

ASQ Sinergie è nata nel 2004 e si è sviluppata a partire da un'idea che ho perseguito con passione: offrire al cliente il Progetto di prevenzione integrato, per rispondere all'esigenza di un'azienda di contare su un team competente, esperto e in grado di fornire assistenza nella gestione della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale. Questo progetto ha avuto una lunga gestazione già durante la mia precedente esperienza lavorativa nel settore

siderurgico, che si è quotidianamente rivelata preziosa fonte di suggerimenti.

La fotografia attuale dell'azienda?

La passione verso il progetto di ASQ Sinergie è divenuta caratteristica anche dei collaboratori che la società ha aggregato a sé negli anni. In possesso di un profilo già qualitativamente elevato, ognuno di loro si è formato e ha arricchito le proprie competenze sia mediante la pratica "sul campo" sia attraverso un continuo aggiornamento, riflettendo un parallelo processo di crescita tanto individuale quanto d'impresa. Attualmente siamo composti da un team operativo di sei tecnici ed una decina di collaboratori esterni. La dimensione contenuta della Società e la forte specializzazione del team operativo permettono di puntare alla personalizzazione del prodotto che, conseguentemente, assume caratteristiche di vera e propria ingegneria. Il fatturato ha un trend di crescita costante e nell'ultimo anno si è collocato ampiamente oltre il mezzo milione di euro.

Di cosa vi occupate, in particolare?

Nei ventenni di vita di ASQ, la Mission di ASQ Sinergie che ha sempre puntato alla soddisfazione del cliente, ha ampliato sempre di più il pacchetto di servizi offerti in materia di sicurezza e non solo. Se gli inizi sono stati caratterizzati dal garantire ai clienti la compliance documentale, nel corso degli anni sono stati fatti grossi investimenti sulle infrastrutture con acquisto di strumentazione di ultima generazione per le misure fisiche, corredati poi di software di analisi e modellazione. I campi di attività si sono poi allargati all'acustica ambientale, alla formazione, che si caratterizza per la variegata offerta e flessibilità, alla

consulenza sulla sicurezza e l'ambiente e a quella inerente ai sistemi di gestione aziendali. Da segnalare soprattutto il servizio di temporary management nei campi direzionali inerenti alla manutenzione, all'ambiente e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il vostro fiore all'occhiello?

ASQ Sinergie, azienda certificata ISO 9001 e ISO 45001, rispecchia nella sua stessa denominazione la modalità operativa che la contraddistingue, ovvero quella "Sinergica", in un contesto operativo fatto di strategie e problem solving. Sinergia intesa sia all'interno della struttura, con un team che, ciascuno con le proprie competenze, collabora per il raggiungimento degli obiettivi, sia soprattutto verso l'esterno, verso i clienti con i quali ASQ Sinergie punta a creare un rapporto fiduciario che duri nel tempo, offrendo al cliente stesso due qualità molto caratterizzanti, ovvero versatilità e immediatezza nella risposta.

Quali sono le future strategie di ASQ Sinergie?

L'azienda è fortemente orientata ad ampliare i propri servizi nell'ambito della consulenza sulla manutenzione; il convegno per i 20 anni di ASQ Sinergie vuole essere un incipit di tale materia, un volano rivolto ai professionisti ed alle aziende che cercano il supporto idoneo in un settore trasversale a tutte le realtà industriali ma che viene, troppo spesso, affrontato in maniera improvvisata e superficiale. Intenzione di ASQ Sinergie è quello di fornire alle aziende gli strumenti, formazione e consulenza in primis, per gestire in maniera strutturata la manutenzione, che non dimentichiamo, è uno tra i processi aziendali che comporta notevoli rischi, non solo di natura infortunistica, ma anche economica. Affrontare la manutenzione, quindi, con la giusta preparazione è certamente un'opportunità per le aziende.

Ma non c'è solo la manutenzione nel futuro di ASQ Sinergie; nel momento attuale la sostenibilità aziendale è diventata un imperativo morale, sociale ed economico. Le imprese di ogni dimensione e settore stanno riconoscendo sempre più l'importanza di integrare pratiche sostenibili nella propria operatività, non solo per rispondere alle esigenze attuali, ma anche per preservare il pianeta per le generazioni future. ASQ Sinergie, anche in questo campo, grazie alla ormai ventennale esperienza, si mette a disposizione nel fornire la migliore consulenza nell'argomento.



40 ANNI DI SOFTWARE

www.axasoft.it

ECONOMIA FEMMINILE FVG, IMPRESE IN LIEVISSIMA FLESSIONE, MA FORTE CRESCITA DELLE SOCIETÀ DI CAPITALE

di Chiara Pippo

Sono 21.932 le imprese femminili registrate al 31 dicembre 2023 in Friuli Venezia Giulia e sono sostanzialmente stabili, con una lieve flessione (-0,3%) rispetto all'anno precedente. In Fvg resta poi più alta la quota percentuale di imprese femminili sul totale: 22,4%, contro una media italiana del 22,2%. Le prime regioni per incidenza di imprese femminili sono il Molise (27,4% del totale), la Basilicata (26,5%), l'Abruzzo (25,4%). E' questa la fotografia scattata dal Centro studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine che ha presentato un report aggiornato sui dati statistici che contraddistinguono l'economia femminile.

Le imprese femminili

I dati evidenziano che, se pur numericamente molto contenuto, il calo di imprese in FVG è generalizzato in tutte le province, tranne in quella di Trieste, dove invece si registra un saldo positivo. Nel 2023, infatti, al netto del fenomeno delle cancellazioni d'ufficio, il saldo delle imprese femminili è -56 a Udine (-0,5%), -21 a Pordenone (-0,4%), -12 a Gorizia (-0,5%) e +33 a Trieste (+0,9%).

Natura giuridica

La maggior parte delle imprese femminili registrate in Fvg è di tipo individuale. Questa forma giuridica comprende 14.819 imprese, pari al 67,6% del totale delle femminili registrate (contro una media del 49% se si considerano le imprese non femminili). Seguono le società di capitale (4.070), le società di persone (2.719) e altre forme giuridiche. Rispetto al 2022, al netto delle cessazioni d'ufficio, crescono le società di capitali (+2,3%, +92 imprese), in calo invece le società di persone (-2,2%, -61), le imprese individuali (-0,6%, -86) così come le restanti forme giuridiche. In Fvg ci sono 4.070 società di capitale femminili registrate, il 15,9% delle società di capitale della regione. Al netto delle cancellazioni d'ufficio, sono in crescita rispetto al 2022 (+2,3%, +92 imprese) e soprattutto rispetto al 2019 (+11,2%). A livello di ruoli esecutivi detenuti nelle società di capitali, le donne al 31 dicembre 2023 ne possiedono 32.501, di cui il 52,6% come socio o socio di capitale, il 37,5% come amministratore e il 9,8% in altre cariche. I ruoli esecutivi posseduti da donne sono in crescita dell'1,4% rispetto al 2022 (+438). Rispetto al 2019 la crescita è del 2% (+640).

Classe dimensionale

In Fvg il 66,2% di quelle femminili registrate ha da 0 a 1 addetto, il 25,5% ha da 2 a 5 addetti. Questi valori sono di un paio di punti percentuali superiori rispetto a quelli delle imprese non femminili. Complessivamente il 91,7% delle imprese femminili registrate ha fino a 5 addetti. I settori. Quelli in cui si sono creati i maggiori spazi per le nuove imprese femminili sono stati: attività di servizi (il 13,4% delle nuove iscrizioni), commercio (13,3%), servizi di alloggio e ristorazione (7,6%), settore primario (7%). Seguono le attività professionali, scientifiche e tecniche e la manifattura. Peso settoriale. Il 53,2% delle imprese registrate che operano nel settore dei servizi alle famiglie è femminile. Significativo anche il peso nei servizi di alloggio e ristorazione (femminili per il 33,2%), nel primario (26,1%) e nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (23,6%). A scendere, servizi alle imprese (21,7%), industria (15%) e costruzioni (4,3%). Giovani, artigiane, straniere. In Fvg le femminili registrate sono maggiormente guidate da under 35 rispetto alle "non femminili" (sono giovanili il 9,5% delle femminili contro il 6,9% delle non femminili) e straniere ossia guidate da persone di cittadinanza straniera (sono straniere il 15,6% delle imprese femminili contro il 13,2% delle non femminili). Per le imprese individuali le nazionalità prevalenti tra le imprese femminili straniere sono quella cinese (13,8% del totale)

e rumena (10,4%), tra le non femminili quella albanese (11%) e rumena (9,9%). Le imprese artigiane al contrario sono in maggior misura non femminili (il 29,2% delle non femminili è artigiana contro il 24,5% delle femminili).

Il lavoro femminile

Tasso di occupazione. In Fvg il tasso di occupazione femminile è del 61,9% e supera di 10,8 punti percentuali quello medio italiano. Tasso di disoccupazione. Il tasso di disoccupazione femminile è pari a 6,6% ed è più basso di 2,8 punti rispetto a quello medio italiano. Tipologie contrattuali. In Fvg nel 2022 gli occupati sono 520.517, di cui 289.775 sono uomini e 230.742 sono donne. Del totale, 416.011 occupati sono a tempo pieno e 104.506 invece a tempo parziale. Su un totale di 104.506 occupati a tempo parziale, 81.382 sono donne, ossia il 77,9%. Questa percentuale per gli uomini è invece pari al 22,1%. Occupate per settore. Nel settore del commercio, alberghi e ristoranti il 53,2% degli occupati è donna, nelle altre attività di servizi il 55,7%. Le donne sono invece meno presenti nei settori dell'industria (25,4% del totale di uomini più donne), nel primario (23,8%) e nelle costruzioni (14,3%), la presenza femminile in questo settore è in significativa crescita rispetto all'8,1% dell'anno precedente).

Studi Statistica e Prezzi



Le imprese femminili registrate in Italia e nel Nord Est al 31.12.2023

	STOCK AL 31.12.2023	SALDO 2023 (iscritte - cessate non d'ufficio)	TASSO % DI CRESCITA 2023
UDINE	10.693	-56	-0,5%
PORDENONE	5.542	-21	-0,4%
GORIZIA	2.194	-12	-0,5%
TRIESTE	3.503	+33	+0,9%
FVG	21.932	-56	-0,3%
VENETO	96.071	+342	+0,4%
TRENTINO ALTO ADIGE	20.594	+247	+1,2%
NORD EST	138.597	+533	+0,4%
ITALIA	1.325.270	+6.565	+0,5%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamera.

In Friuli Venezia Giulia nell'anno 2023, al netto del fenomeno delle cancellazioni d'ufficio, il saldo delle imprese femminili è in lieve calo: -56 nel territorio di Udine (-0,5%), -21 in quello di Pordenone (-0,4%), -12 a Gorizia (-0,5%) e +33 a Trieste (+0,9%). In totale nell'ultimo anno si sono perse 56 imprese femminili in FVG (-0,3%).

In media in Italia sono invece in lieve aumento (+0,5% nell'anno). Nel Nord Est il tasso di crescita è pari a +0,4% (con Veneto +0,4% e Trentino Alto Adige +1,2%).



INDUSTRIAL SERVICE

Viteria, bulloneria, fissaggi industriali,
fascette, rivetti e fasteners,
gestione kit e commesse.

Oltre 25.000 articoli a stock.

fast  **better**

The 'IS' logo is integrated into the 'fast is better' slogan. The 'i' has a red arrow pointing right, and the 's' has a red arrow pointing left, creating a sense of speed and precision.

CONSEGNE IN 24H DAL PRONTO

Via Cussignacco, 88 | Pradamano (UD) | Tel. 0432 671334

Via A. Volta, 62/A | Cardano al Campo (VA) | Tel. 0331 1462070

www.industrialservice.it | info@industrialservice.it

PREMARIACCO



Vista dal ponte romano

di Carlo Tomaso Parmegiani

Il territorio di Premariacco fu abitato fin da tempi preistorici, come testimoniato da tracce di alcuni castellieri presenti nel territorio. Nel primo millennio a. C. furono realizzati alcuni insediamenti fortificati la cui esistenza è confermata da rinvenimenti archeologici. In seguito, considerata anche la vicinanza di Forum Iulii (l'odierna Cividale del Friuli), la zona fu sede di insediamenti romani, prima, e longobardi poi, tant'è che sono state trovate numerose tombe sia romane, sia longobarde e che il sistema viario a quadrilateri riporta alla tracciatura tipica dei romani.

Teorie diverse esistono sull'origine del nome: secondo alcuni studiosi il suffisso "-acco" avrebbe origine celtica, mentre "Premari" rimanderebbe al nome "Primarius" di origine italica di un proprietario locale; secondo altri Premariacco starebbe per Pratum o Predimu Mariacum o Marii ossia possedimento di Mario.

Stando alla tradizione, sarebbe nato a Premariacco il poeta latino Cornelio Gallo vissuto agli inizi dell'era cristiana, così come nel 740 d. C. il Patriarca Paolino d'Aquileia, consigliere di Carlo Magno. Il primo documento scritto che cita Premariacco, però, è del 1015 e riguarda il conferimento della zona da parte del Patriarca di Aquileia al capitolo della cattedrale cividalese di Santo Stefano, il che fece di Premariacco l'unico borgo friulano non sottoposto nel medioevo al potere feudale del Patriarca. Nello stesso secolo nacque in zona il Patriarca Gerardo.

Verso il 1300 venne alla luce in una casa ancora esistente il maestro di scherma e spadaccino Fiore dei Liberi, autore del primo trattato di scherma conosciuto e ritenuto l'inventore del fioretto, arma che in suo onore campeggia sullo stemma comunale. In quegli anni la zona fu spesso teatro di lotte fra il Patriarca e i vari feudatari friulani e il paese fu anche distrutto dalle truppe del conte di Gorizia. Nel 1382 il territorio di Premariacco fu aggregato a Cividale e ne seguì le sorti: nel 1419 divenne parte del territorio della Repubblica di Venezia sotto la quale rimase, tranne tre anni di occupazione austriaca fra il 1511 e il 1514, fino alla Pace di Campoformido, con la quale passò sotto il controllo asburgico. Ci fu, poi, la breve parentesi Napoleonica, dopo la quale tornò sotto l'Austria, fino a quando nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia.

Abbandonata temporaneamente dai suoi abitanti dopo la disfatta di Caporetto e ripopolata al termine della Grande Guerra, durante la Seconda Guerra Mondiale, Premariacco si segnalò per una vivace attività partigiana dopo che, fra il 1944 e il 1945, fu inclusa dai nazisti nell'Adriatische Kunsteland. Nel dopo guerra il Comune ha avuto una fiorente attività economica legata da un lato alla produzione vitivinicola, in particolare nella frazione di Ipllis, dall'altro all'attività di numerose industrie legate alla produzione della sedia che negli ultimi anni stanno lasciando spazio a diverse aziende innovative.



La chiesa di San Silvestro a Premariacco

Il Natisone, il ponte romano, la rocca, la braida, le chiese e l'aviosuperficie

Attraversato da un tratto del fiume Natisone e posto nella prima fascia collinare del Friuli orientale, il territorio di Premariacco offre al visitatore ameni paesaggi, piacevoli camminate e pedalate fra la natura e i vigneti, proposte enoturistiche di livello, ma anche interessanti monumenti e giacimenti culturali. Meraviglioso è lo scorcio che unisce il Ponte romano che attraversa il fiume in una zona incassata tra le rocce nel tratto meridionale della forra del Natisone e la sottostante "spiaggia" di Premariacco utilizzata per secoli per fare il bagno nel fiume. Nella frazione di Ipllis, poi, di particolare interesse è la Rocca Bernarda edificata nel 1567 dai Conti Valvason Maniago con uno splendido giardino all'italiana che si affaccia sulla pianura sottostante. Di recente formazione, ma già famoso, è il Parco Sculture Braida Copetti nella frazione di Leproso dove la famiglia di antiquari udinesi ha riquilificato uno spazio di 17mila metri quadri acquisito nel 2007, piantando oltre 2mila essenze arboree di cinquanta specie diverse e dove dal 2016 ha via via raccolto numerose sculture di artisti friulani, italiani e internazionali.

Nella bella frazione di Orsaria, affacciata sulla riva destra del Natisone, meritano attenzione la grande Chiesa di Sant'Ulderico, edificata nel 1905 in stile neogotico sul sito di un probabile



castelliere precedente, e alcune costruzioni risalenti al XV e XVI secolo. Interessante, infine, l'aviosuperficie nella frazione di San Mauro con una pista di 700 metri utilizzata sia da piccoli aerei e alianti, sia dalla scuola di volo.



La voce del sindaco

“Il nostro – spiega il sindaco Michele De Sabata – è un territorio tranquillo, che ben si presta a far crescere i bambini, con valide occasioni di lavoro e una buona offerta di case e, dunque, è abbastanza appetito dalle giovani coppie, tant’è che abbiamo appena inaugurato l’asilo nido. La popolazione è di circa 4mila abitanti e risente di un piccolo calo – continua il sindaco – dovuto per lo più alla denatalità diffusa in Italia, ma che è in parte contenuto dall’arrivo di persone che scelgono di trasferirsi qui dalle vicine Cividale e Udine”.

Per gestire i servizi comunali, Premariacco ha creato insieme ad altri sette municipi una Comunità volontaria, che conta circa 40mila abitanti, mettendo insieme diversi servizi fra cui il Suap, la ragioneria, la polizia municipale (con 28 vigili e 200 telecamere). “Tutto ciò è possibile – afferma De Sabata – se si sta insieme. Vogliamo, quindi, mantenere la nostra identità, ma senza campanilismi perché non si può essere ignorare che certe cose sono ingestibili

se si è troppo piccoli. Nel complesso riusciamo a offrire un buon livello di servizi alla cittadinanza. Cito: le scuole sino alle medie, lo scuolabus gratuito, un ricco cartellone nel nostro teatro, un cartellone musicale estivo, attività sportive di livello. Abbiamo un centro sportivo sul quale stiamo investendo 4milioni di euro e che ospita diverse attività e manifestazioni, fra le quali il torneo “Bad Boys Ovunque” (che attrae ogni anno atleti da tutta la regione e anche da fuori con partite di calcio e pallavolo, musica e chioschi) e il raduno di fisarmonicisti da Italia, Austria e Slovenia. L’obiettivo degli investimenti è di far sì che il centro diventi adatto e assolutamente a norma per molti eventi”.

Un altro investimento da 4milioni di euro (grazie anche a un finanziamento regionale) è in corso a Premariacco per mettere a norma antisismica il palazzo che ospita sia il Comune, sia le scuole e i cui lavori dovrebbero completarsi nel prossimo triennio. “Negli anni, se consideriamo anche la bonifica della discarica di Firmano – afferma il sindaco – abbiamo avviato investimenti per oltre 10milioni di euro che per un Comune come il nostro sono davvero tanti. Fra le ultime opere – conclude – c’è anche l’appalto da un milione e mezzo di euro per realizzare un bar e piattaforme dove prendere il sole e degustare alcuni dei grandi vini prodotti nel Comune, sulla “spiaggia” del Ponte Romano, sperando che in futuro, grazie anche al “contratto di Fiume”, le acque del Natisone tornino balneabili”.

Il personaggio

Proprietario di una storica galleria a Udine, insieme ai figli, Giorgio Copetti si è trasferito a Premariacco una quindicina di anni fa acquisendo una vecchia cascina (vincolata dalla Soprintendenza) con grandi terreni incolti e con un’idea che definisce “un po’ folle e irripetibile” di realizzare un grande parco di sculture, dopo aver ricostruito con piante autoctone una tipica braida friulana e un roccolo.

“Per noi la Braida – spiega – è un’attività parallela alla nostra perché è incentrata su attività ed eventi culturali, con incontri e iniziative realizzate insieme a realtà culturali regionali”. A Premariacco i Copetti sono stati accolti bene con grande attenzione da parte dell’amministrazione comunale e lo spazio che hanno creato è aperto a tutti i residenti del Comune, ma anche ai turisti (che arrivano anche da fuori regione e dall’estero), basta una telefonata.

“Con la primavera, poi – dice l’antiquario – vorremmo tenerlo sempre aperto almeno durante i fine settimana. Noi ci troviamo davvero bene a Leproso e ci siamo inseriti al meglio, in questo piccolo borgo che per me è “una piccola Capalbio”. Adesso stiamo portando avanti un altro progetto: abbiamo rilevato la vecchia latteria turnaria di Orsaria e vorremmo sia recuperarla dal punto di vista storico con tutti i macchinari e i documenti conservati, sia farla diventare un centro per mostre, riunioni, ecc., per contribuire ancora di più alla vita culturale del Comune”.



PATTO PER L'IMPRENDITORIALITÀ INNOVATIVA TRA MITS ACADEMY E TEC4I FVG

di Gianpiero Bellucci



L'accordo sottoscritto da Stefano Casaleggi e Paola Perabò



Un momento della conferenza stampa di MITS Academy e Tec4I FVG

Il ventaglio di possibilità a disposizione di studenti e studentesse del MITS Academy si amplia grazie al nuovo accordo con TEC4I FVG. Accanto ai percorsi lavorativi garantiti in imprese leader nei settori del Made in Italy, ora arriveranno anche le competenze in campo imprenditoriale e dell'additive manufacturing.

I contenuti dell'accordo sono stati illustrati, mercoledì 13 marzo, nel corso di una conferenza stampa, dalla vicepresidente della Fondazione MITS Academy, Paola Perabò, e dal presidente di TEC4I FVG, Stefano Casaleggi.

“Grazie alla costante attenzione che la Regione Fvg sta riservando agli Its – commenta Perabò – si arricchiscono le possibilità per i nostri studenti e studentesse nell'affrontare il composito mondo del lavoro che sempre più guarda ad alte competenze tecniche trasversali in particolare 4.0. La valorizzazione nei percorsi di formazione attraverso la metodologia del learning by doing, la promozione delle soft skills, il problem solving, l'innovazione e l'interculturalità, si intrecciano ora con le competenze proprie di TEC4I FVG che, muovendosi sui medesimi binari, permetteranno ai nostri giovani di promuovere l'imprenditorialità innovativa”.

Secondo Casaleggi, «“accordo che sottoscriviamo oggi struttura e rafforza una collaborazione già avviata tra la Fondazione MITS e TEC4I FVG. La formazione di talenti che sappiano coniugare competenze tecniche e metodologiche costituisce un elemento critico di successo per il nostro tessuto economico. Sviluppare programmi di formazione congiunti, mettere a disposizione i nostri laboratori, e complementare il know-how tecnologico dei corsisti con le metodologie di problem solving proprie del mondo imprenditoriale, costituiscono il nostro contributo all'azione di sistema tra una struttura di formazione avanzata come il MITS e un hub di innovazione tecnologica come TEC4I FVG”.

L'accordo. L'impegno a collaborare tra MITS Academy e TEC4I FVG prevede in sintesi la diffusione tra i corsisti Its di conoscenze tecniche e soft skill richieste dal mercato del lavoro e di promuovere l'imprenditorialità e valorizzare l'utilizzo dei laboratori presenti nelle sedi dei due enti.

A questo fine, TEC4I FVG mette a disposizione dei corsisti MITS le proprie competenze metodologiche consolidate in anni di attività strutturale di supporto all'imprenditorialità innovativa: lavorando su casi di applicazione concreti, verranno proposti percorsi che

supportino la concezione di soluzioni tagliate sull'esigenza che devono soddisfare, e sostenute da un modello di business adeguato. Un filone complementare riguarda invece le tecniche di presentazione dell'idea ai soggetti che deve coinvolgere, siano essi clienti, investitori o portatori di interesse interni alla propria organizzazione. Gli ambiti di collaborazione riguardano la prosecuzione, valorizzazione e miglioramento delle esperienze formative-laboratoriali pregresse già realizzate in ambito additive manufacturing; la co-progettazione di nuove iniziative di diffusione delle tecnologie 4.0 applicate in particolare al settore arredo, accessori della casa e personali; la co-progettazione e implementazione di attività di sviluppo di competenze di imprenditorialità rivolte ai corsisti MITS, in particolare di ambito industria meccatronica, con l'obiettivo della sensibilizzazione dei giovani alla cultura delle start up; il supporto nella individuazione degli ambiti di sviluppo dei laboratori professionalizzanti MITS (PNRR), allo scopo di ottimizzare la presenza e utilizzo di laboratori tecnologici avanzati sul territorio; Il coinvolgimento del MITS come partner associato in alcuni progetti europei (es. INTERREG/FSE) progettati da Friuli Innovazione e coerenti con le tematiche dei corsi della Fondazione.

LA FILIERA DELL'INNOVAZIONE: I LABORATORI TEC4I FVG A DISPOSIZIONE DI MITS ACADEMY

di Giovanni Barbetta, project manager dell'hub T-GEN



Interno di uno dei due laboratori di manifattura additiva dell'hub H-ARP



L'accordo di collaborazione tra MITS Academy e TEC4I FVG vuole costituire un elemento importante di rafforzamento della filiera dell'innovazione del territorio regionale, nella consapevolezza che i giovani professionisti sono un motore fondamentale per il trasferimento di tecnologie innovative nel tessuto economico del territorio. Da un lato, per essere sfruttate appieno, le nuove tecnologie produttive come l'additive manufacturing necessitano di un cambio sostanziale di prospettiva su alcuni processi produttivi, e aprono possibilità di sperimentazione e complementarità precedentemente impossibili.

Dall'altro, la capacità di contestualizzare un'idea innovativa con valutazioni relative all'esigenza a cui risponde, al mercato di riferimento e al modello di business, sapendola poi comunicare efficacemente a terzi, non è solamente fondamentale per chi voglia dedicarsi direttamente all'attività imprenditoriale, ma è anche una competenza potente per operare con la massima efficacia e proattività all'interno delle imprese.

Condividendo questi elementi, TEC4I FVG mette a disposizione di MITS Academy due elementi primari: da un lato le infrastrutture e le competenze del suo hub dedicato

alla manifattura additiva, e dall'altro la metodologia di supporto all'imprenditorialità innovativa consolidata in anni di esperienza nell'accompagnamento di startup e giovani talenti.

L'hub H-ARP (Hub Additive and Rapid Prototyping) dispone di due laboratori di manifattura additiva (uno dedicato alla stampa a metallo e uno alla stampa a polimero) con dotazioni hardware e software state of the art, che mette a disposizione delle imprese del territorio in ottica "Test before invest", permettendo cioè di sperimentare con questa tecnologia trasformativa prima che l'azienda faccia investimenti importanti in infrastruttura. L'hub offre attività di disseminazione informativa, percorsi di supporto nella progettazione e modellazione, fino alla prototipazione e produzione di prime serie zero sperimentali. Valorizzando questa esperienza, l'intento è di offrire ai corsisti MITS di interagire sul campo con la tecnologia, intervenendo su vere esigenze delle imprese.

L'hub T-GEN (Talent Generation) si fonda sull'esperienza di TEC4I FVG nel supporto a startup e giovani imprese innovative, offrendo percorsi di accompagnamento

per gruppi di lavoro e imprese ad alto contenuto tecnologico; le prime due edizioni del suo format più recente, STARTUP Academy, sono state realizzate con il supporto di Confindustria Udine. Anche in questo caso, la volontà è di far leva sulle competenze metodologiche di T-GEN per porsi in continuità con i percorsi formativi di MITS Academy, che già strutturano le prime fondamentali tappe del percorso di sviluppo di iniziative innovative, integrandoli con valutazioni relative a modelli di business, approcci ai mercati, e tecniche di presentazione dell'iniziativa a terzi da coinvolgere.

In conclusione, l'accordo di collaborazione tra MITS Academy e TEC4I FVG vuole rappresentare non solo un passo avanti per il potenziamento della filiera dell'innovazione nel territorio regionale, ma anche un'azione strategica di sistema. Questa partnership mira, infatti, a sostenere l'intero sistema regionale dell'innovazione, combinando le competenze e le risorse delle due istituzioni per promuovere la diffusione delle nuove tecnologie e dell'imprenditorialità giovanile.

FESTEGGIATI DICIOOTTO “FUTURI MANAGER” DELLO SPORT FORMATI DALL’ATENEIO

di Alfredo Longo

Sono 18 i “futuri manager” dello sport formati dall’Ateneo friulano attraverso la seconda edizione del master in “Amministrazione e management delle aziende sportive” (I e II livello). Sei risiedono in Friuli Venezia Giulia, altrettanti in Veneto, due in Sicilia e quattro, rispettivamente, in Lombardia, Lazio, Molise e Toscana. La cerimonia di chiusura del percorso di alta formazione promosso dal Dipartimento di scienze economiche e statistiche (Dies) si è svolta nel pomeriggio di venerdì 8 marzo allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium, alla presenza di autorità e sportivi.

A portare i saluti istituzionali sono stati il rettore Roberto Pinton; il direttore del Dies, Marcellino Gaudenzi; il consigliere regionale Edy Morandini; la direttrice del master, Michela Cesarina Mason; Alessandro Michelli, membro della giunta del Coni Friuli Venezia Giulia; il direttore generale dell’Udinese Calcio, Franco Collavino. Sono poi intervenuti come ospiti, moderati dalla giornalista di Sky Sport Marina Presello, la campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle Silvia Stibilj; l’atleta olimpica nello sci alpino Anita Gulli, ambassador delle Universiadi 2025, e l’ex calciatore dell’Udinese Felipe Dal Bello. Tra i presenti, anche il prorettore Andrea Cafarelli. I diplomati della seconda edizione del master, tra I e II livello, sono Rossella Alberti, Simone Betti, Lorenzo Bortoluzzi, Leonardo Checchi, Francesca Concina, Luca Gobatto, Pierluigi Immè, Elisa Katrin Libertella, Luca Mansutti, Simone Marcovecchio, Eleonora Modesti, Luca Nadalutti, Patrick Noal, Monica Rora, Antonio Scalettaris, Leonardo Scotton, Anna Speri, Simone Venuti. Le pergamene sono state consegnate dalla direttrice del master, Michela Cesarina Mason. La seconda edizione del percorso di alta formazione è stata realizzata con la partnership dell’Udinese Calcio e il patrocinio del Coni Friuli Venezia Giulia e della Lega nazionale dilettanti della Federcalcio Fvg. Adesioni, queste, confermate per la terza edizione, avviata a metà febbraio con due novità sul fronte delle collaborazioni: la modalità interateneo con l’Università di Roma “Foro Italico” e l’aggiunta di un partner, l’Istituto per il Credito Sportivo. Il master, inoltre, continua a essere sostenuto da due aziende del territorio impegnate anche in ambito sportivo: CDA (Cattelan distributori automatici) e Zanutta. Il percorso formativo prevede oltre 300 ore di didattica frontale



Il lancio del tocco dei 18 futuri manager dello sport

laboratoriale e seminariale (in presenza o online), con la possibilità di frequentare le lezioni anche in modalità asincrona, e 300 di stage. Il programma è stato progettato per fornire ai partecipanti una solida base teorica e pratica comprendendo ambiti che riguardano storia ed etica dello sport, strategie di gestione, contrattualistica, gestione dei bilanci, marketing, leadership, modalità di finanziamento, gestione della sicurezza.

“Congratulazioni ai neodiplomati - commenta il rettore Roberto Pinton -. Con questo master l’Università è impegnata a soddisfare la richiesta, da parte del sistema sportivo, di formazione di figure qualificate e altamente specializzate nell’ambito dell’amministrazione delle imprese e delle organizzazioni del settore. Profili chiamati a gestire, in un’ottica multidisciplinare, i vari aspetti del funzionamento delle stesse. È un master, inoltre, che arricchisce e potenzia l’offerta didattica dell’Ateneo nell’ambito sportivo, affiancandosi ai corsi di laurea in Scienze motorie (triennale) e in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (magistrale)”.
“Il Friuli Venezia Giulia - rimarca il direttore del Dies, Marcellino Gaudenzi - figura, a livello nazionale ed europeo, tra le regioni più vicine allo sport, con le sue abbondanti e varie proposte sportive e le strutture di eccellenza.

Il Dipartimento è lieto di poter continuare a formare profili altamente qualificati in grado di agevolare l’organizzazione dell’attività sportiva a ogni livello: professionistico, dilettantistico e amatoriale”.

“Lo sport rappresenta un fattore di primaria importanza per l’economia globale - evidenzia Michela Mason - favorendo altresì la diffusione di modelli di vita sani e positivi. In questo contesto in continua evoluzione, il Master si pone l’obiettivo di formare figure professionali altamente qualificate, dotate di competenze specifiche in linea con le nuove esigenze del mercato e con i valori etico-sociali che lo caratterizzano. La terza edizione, realizzata in collaborazione con l’Università del Foro Italico, rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di crescita e di rafforzamento del programma formativo. La sinergia con una delle più prestigiose istituzioni universitarie nel campo dello sport - continua Mason - permetterà di arricchire l’offerta didattica con nuove opportunità e di fornire ai corsisti un’esperienza di apprendimento ancora più completa e qualificante. In sintesi, il Master si configura come un percorso formativo di eccellenza, in grado di preparare i partecipanti ad affrontare con successo le sfide del mondo sportivo contemporaneo”.



Il tuo domani nasce oggi.

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro.

Con la sicurezza unificata di WatchGuard.

Scopri come possiamo fare la differenza.

Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Tarcento (UD)



—
INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD



—
FORNITURE IN ACQUISTO
O LOCAZIONE OPERATIVA



—
CONSULENZA E GESTIONE ICT
IN OUTSOURCING



—
FORMAZIONE IN SICUREZZA
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ



infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

levelUP
Infostar Academy



WatchGuard **ONE** | GOLD PARTNER

IL METODO RONDINE A SERVIZIO DEL TERRITORIO, TRA COMUNITÀ E IMPRESA

di Giovanni Bertoli



Piero Petrucco e Franco Vaccari (Foto Rilande)



Da sinistra Piero Petrucco, Paolo Mosanghini e Franco Vaccari (Foto Rilande)

Sessanta guerre. Settanta stati. Quasi novecento gruppi armati. Tutti coinvolti nei conflitti degenerati che attualmente sconvolgono il mondo. Dall'Europa all'Africa, dall'Asia all'America. Questo lo scenario da cui provengono i giovani che ogni anno scelgono Rondine: un piccolo borgo in Toscana, a dodici chilometri da Arezzo, che da quasi un trentennio, ospita veri 'nemici': coppie di giovani provenienti da Paesi teatro di guerra. La loro esperienza è il cuore pulsante della Cittadella della Pace.

È partito da qui il racconto del presidente di Rondine, Franco Vaccari, ospite, giovedì 14 marzo, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, di un incontro promosso dalla Fondazione Paolo Petrucco in collaborazione con Confindustria Udine, introdotto da Piero Petrucco e moderato dal vicedirettore del Gruppo NEM Paolo Mosanghini al quale sono intervenuti anche il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, e l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone. "Abbiamo conosciuto la realtà di Rondine per la prima volta dall'esperienza delle scuole e con la Fondazione Paolo Petrucco ne sosteniamo le attività locali con grande entusiasmo - ha sottolineato Piero Petrucco -. Ci colpisce l'efficacia e la replicabilità del metodo e pensiamo che possa essere molto utile favorirne la diffusione nelle scuole, ma anche nelle organizzazioni e nelle imprese del nostro territorio. Speriamo che questo incontro possa essere utile per poter far nascere nuove contaminazioni, idee e progetti a beneficio di tutta la nostra comunità".

"Sono giovani studentesse e studenti - ha raccontato Vaccari, in riferimento agli ospiti di Rondine - mossi dal desiderio di mettersi in gioco con una ricaduta nei propri territori al termine del biennio di convivenza. Hanno fiducia di scoprire una persona, un amico, in quello che avevano sempre visto come qualcuno da odiare e eliminare. Fanno il passo possibile, una scelta difficile, contro tutto e tutti, che rimette in

discussione le loro radici, la loro appartenenza, i loro affetti. Scommettono sul 'nemico' quando tutto intorno suggerisce loro il contrario per formarsi come leader di pace e tornare nei propri Paesi per contribuire alla risoluzione del conflitto armato". E proprio su questo si fonda il Metodo Rondine, l'idea che il Nemico sia solo un'idea che si può decostruire attraverso la relazione, grazie alla capacità dell'essere umano di guardarne in faccia un altro e riconoscersi come tali, oltre i passaporti, le bandiere, i confini.

"E abbiamo visto - ha proseguito Vaccari - che era possibile fare un cambiamento incredibile, cioè era possibile che ragazzi provenienti dai territori di guerra o post conflitto, con una mentalità avvelenata, che avevano proprio l'esclusione sistemica dell'altro dal proprio orizzonte di vita, potevano invece rovesciare la loro vita e quindi anche la mentalità, e acquisire un paradigma nuovo della relazione: palestinesi e israeliani, kosovari e serbi, sierraleonesi del nord e del sud, maliani del nord e del sud, la società civile e le FARC della Colombia".

È questo il Metodo di Rondine per la trasformazione creativa dei conflitti, oggi riconosciuto e validato a livello accademico e apprezzato a livello ministeriale. Perché i conflitti non sono solamente quelli armati, ma sono tutto intorno a noi, nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nell'impresa, nella politica. E proprio per questo tale esperienza oggi è a disposizione di tutti, a partire dalla scuola, grazie ai programmi sviluppati da Rondine per gli adolescenti e i docenti.

"La speranza e la concretezza - ha proseguito Vaccari - sono alla base del Metodo Rondine: un percorso di formazione per praticare un approccio positivo al conflitto. Tutti siamo chiamati a individuare questi veleni che si annidano nella relazione e trasformarli in opportunità di cambiamento. Solo così possiamo contribuire al rinnovamento profondo dell'approccio verso l'altro e, di conseguenza, alla crescita economica e

politica dei territori e del Paese".

Così, nel 2015, è stato lanciato il progetto Quarto Anno Rondine rivolto a tutti gli adolescenti italiani che vogliono frequentare la loro classe quarta alla Cittadella della Pace, all'interno di una realtà internazionale. Per sostenere gli studenti nello sviluppo delle proprie risorse interiori - emotive, relazionali, sociali, culturali -, per affrontare il più importante conflitto della vita: la ricerca della propria identità nel passaggio dall'infanzia all'età adulta, imparando così ad abitare tempi come quello attuale senza subirli e a progredire nel proprio progetto di vita restituendo quando appreso con generosità alla propria comunità. "Un progetto - ha sottolineato Vaccari - che ha visto negli anni anche una grande partecipazione di giovani da tutta la Regione grazie al supporto della Fondazione Friuli, che anche oggi sostiene la borsa di studio per un giovane di questo territorio che voglia partecipare al programma. Un territorio in cui questo messaggio si è moltiplicato e che oggi vede al Liceo Percoto avviata una Sezione Rondine, che permette di sperimentare il Metodo Rondine nella scuola italiana".

Ma non è tutto. Oggi, infatti, il Metodo Rondine è rivolto anche alle aziende per lavorare sul conflitto interpersonale nell'ambiente lavorativo e favorire il benessere dei dipendenti e l'efficacia dei processi.

"Il conflitto nasce dallo scontro delle differenze - ha concluso Vaccari -. Questo urto crea un'energia che, se degenera, porta all'odio e alla violenza. Ma, se ben gestita e indirizzata, crea sviluppo e crescita, anche economica. Di fronte a un mondo che ti chiede continuamente performance il tema è, invece, il prendersi cura, la capacità di vedere e ascoltare l'altro. Essere attrezzati nella costruzione della relazione. La sfida, quindi, è investire nell'azienda come ambiente umano, fatto prima di tutto di relazioni. Perché sviluppare sé stesso in una relazione è sviluppare vita sociale e un'economia sana, che nasce dallo sviluppo integrale delle persone".



ESG

360

FVG

Se il futuro è oggi, siamo pronti a sostenerlo.



Banca
Credito Cooperativo

360
FVG

Totalmente FVG.

EUROSYSTEM E LE TECNOLOGIE IMMERSIVE PER LE IMPRESE



Dal training alla formazione sul campo, dallo sviluppo collaborativo di prodotti e impianti fino agli interventi di manutenzione da remoto, infatti, sono sempre di più i contesti dove l'utilizzo delle tecnologie immersive - cioè, realtà aumentata, virtuale e mista - genera un vantaggio per le imprese manifatturiere. Se ne è discusso, giovedì 28 febbraio, nella Torre di Santa Maria a Udine, ad un evento dal titolo "Tecnologie immersive per le imprese" - soluzioni concrete per il vantaggio competitivo" promosso da Eurosystem e patrocinato da Confindustria Udine in partnership con Comet e Ditedi.

"Già diverse aziende - ha ricordato in apertura di incontro Anna Mareschi Danieli, vicepresidente Confindustria Udine - utilizzano la realtà virtuale e la realtà aumentata per applicazioni in grado di generare valore aggiunto, che è la grande sfida per tutti noi. Ebbene, in quest'era il valore si crea anche e soprattutto attraverso l'acquisizione, l'interpretazione e lo sfruttamento dei dati. Nell'industria manifatturiera, la digitalizzazione segue una logica disruptive e il vantaggio

competitivo dipende dalla capacità di connettere sistemi, dispositivi e operatori, generando così dati e informazioni che garantiscono un livello superiore di monitoraggio e gestione dei processi".

Nel percorso verso la trasformazione digitale, l'industria della manifattura - ha evidenziato Mareschi Danieli - è a buon punto, ma la produzione negli stabilimenti è ancora largamente basata su strumenti e metodi tradizionali, soprattutto per quanto riguarda l'acquisizione e la condivisione delle informazioni. Di conseguenza, la maggior parte dei lavoratori corre il rischio di restare scollegata dal ricco set di informazioni su cui si basano le altre funzioni dell'impresa. E qui, appunto entrano in gioco le tecnologie immersive. L'introduzione di questi sistemi in azienda arricchisce i sistemi di produzione intelligenti e determina un aumento della flessibilità nei sistemi cyber-fisici garantendone una migliore facilità d'utilizzo". All'incontro sono poi intervenuti Nicola Bosello, membro del CdA di Eurosystem, e Marco

Camisani Calzolari, divulgatore scientifico e inviato di Striscia la notizia per il digitale.

"Le tecnologie immersive - ha sottolineato Nicola Bosello - rappresentano un cambio di paradigma nella gestione dei processi aziendali, non solo manifatturieri. Hanno ricadute di efficientamento ed innovazione rispetto alle manutenzioni remote di impianti, macchinari, dispositivi e l'ottimizzazione del training rispetto ai metodi tradizionali diviene rivoluzionaria. Parliamo di soluzioni concrete già implementabili dalle aziende, con ritorni dell'investimento rapidissimi e creazione di nuovi modelli di business che rappresentano nuove opportunità da sfruttare sui propri mercati di riferimento.

In conclusione...realtà virtuale e realtà aumentata costituiscono uno step che già da alcuni anni non rappresenta più ambito di sperimentazione, bensì il passo irrinunciabile per guadagnare un vantaggio strategico, corrispondente a uno spartiacque tra chi potrà competere sul mercato e chi no".

EUROSYSTEM: LA SCHEDA



Eurosystem SpA - cui a partire dal 1° giugno 2023 si è incorporata per fusione la friulana Nordest Servizi srl - è un gruppo storico veneto specializzato in Information & Communication Technology con più di 40 anni di storia. La società, con headquarter a Treviso nel tempo si è sviluppata attraverso varie acquisizioni in 8 filiali nel Nord e Centro Italia, conta 160 collaboratori ed è specializzata in servizi e soluzioni in ambito Business Applications & Smart

Factory, Immersive Technologies, Cyber Security e Tech Solutions & Services. Nel 2022 Eurosystem è entrata a far parte del Gruppo internazionale Smart4Engineering, uno dei principali leader europei nel mercato della trasformazione digitale che conta 3.800 professionisti, 260 milioni di euro di consolidato e che investe in Italia, Francia, Portogallo e Spagna.

VACANZE IN SLOVENIA

UNA VERDE SORPRESA

www.vacanzeinslovenia.it

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: “TAKE THE OPPORTUNITIES, MINIMIZE THE RISKS”

Su invito del senatore Alessio Butti, sottosegretario di Stato con delega all'Innovazione tecnologica, Anna Mareschi Danieli, vice-chairwoman di Acciaierie Bertoli Safau spa nonché vicepresidente di Confindustria Udine, ha partecipato all'evento “L'Intelligenza Artificiale per l'Italia” che si è svolto martedì 12 marzo a Roma presso le Corsie Sistine di Santo Spirito in Sassia.

L'iniziativa, organizzata dal Dipartimento della Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha avuto l'obiettivo di stimolare il dialogo fra i principali attori istituzionali, aziende, università e la comunità tecnica anche in vista delle imminenti riunioni del G7 a Presidenza Italiana.



WEBINAR DI CONFINDUD E CONFINDUSTRIA VENETO EST SULLA LETTERA DI VETTURA ELETTRONICA E-CMR

di Alessandro Fanutti

Lunedì 18 marzo si è tenuto un webinar dedicato alla e-CMR, ovvero la lettera di vettura elettronica che deve accompagnare i trasporti internazionali di merci su strada.

Organizzato congiuntamente da Confindustria Udine e da Confindustria Veneto Est, l'iniziativa ha avuto lo scopo di presentare, a pochi giorni dall'approvazione anche da parte dell'Italia del disegno di legge per la ratifica del protocollo sulla e-CMR, gli indubbi vantaggi che possono derivare dalla digitalizzazione di un documento che serve anche per attestare l'avvenuta consegna delle merci al destinatario.

Con la e-CMR verranno infatti superati i problemi di smarrimento della copia cartacea (anche ai fini probatori fiscali delle vendite in UE), si avrà un monitoraggio in tempo reale della consegna delle merci, vi sarà una firma elettronica del documento, si ridurranno i costi gestionali e

l'impatto ambientale.

Entusiasti di questa evoluzione si sono dichiarati, nei loro saluti introduttivi, Massimo Masotti, capogruppo trasporti e logistica di Confindustria Udine e Luca Fiorini, presidente della sezione industrie dei trasporti e servizi di Confindustria Veneto Est.

Gli interventi tecnici sono stati invece a cura di: Paolo Sartor, docente e consulente logistico, che ha illustrato il recepimento della normativa sulla e-CMR in Italia ed in Europa; Abramo Vincenzi, di Accudire Srl, che ha visivamente spiegato il funzionamento di una piattaforma e-CMR, ovvero lo strumento dove dovranno appoggiarsi le varie fasi operative di una lettera di vettura elettronica; Hansjörg Faller, di Fercam SpA, che ha invece portato la testimonianza di una impresa di autotrasporto merci che ha partecipato alla fase sperimentale della e-CMR.

I 380 partecipanti iscritti all'evento dimostrano quanto la e-CMR sia uno sviluppo digitale molto atteso dalle imprese ed il fatto che ora anche l'Italia, pure se ultima in ordine di tempo tra i Paesi europei, abbia recepito l'apposito protocollo è il segnale che ormai la strada è tracciata ed a breve tutti auspicano che la versione cartacea della lettera di vettura internazionale resti solo un vago ricordo.



DIEGO GASPERI VA IN PENSIONE



Con la fine del mese di marzo e dopo 34 anni di onorato e ininterrotto servizio come impiegato in Confindustria Udine, Diego Gasperi è andato in pensione. Aveva iniziato a lavorare a 15 anni in un'azienda artigiana; poi, il passaggio al reparto produzione della Fantoni di Osoppo; infine, nel lontano 1990, seguendo la sorella Nicoletta, il suo arrivo a palazzo Torriani dove Diego è stato non solo uno dei punti fermi dell'Accoglienza ma anche per diversi anni un apprezzato fotografo delle attività associative e di Realtà Industriale. “E' stato un piacere lavorare assieme a lui. Quando venni assunto 14 anni fa - ricorda il compagno di ufficio Matteo Fabbro -, mi ha da subito insegnato il mestiere facendomi capire il valore dell'Associazione”. Venerdì 8 marzo, il direttore generale Michele Nencioni e i colleghi di Confindustria Udine gli hanno consegnato in dono un buono regalo, augurandogli un affettuoso in bocca al lupo per la sua nuova vita da pensionato.

RESON-ICE: IL SUONO DEL GHIACCIAIO DEL MONTASIO GRIDO D'ALLARME PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

di Arianna Arizzi, Maddalena spa



Alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua 2024 si è svolto, giovedì 21 marzo, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, un evento straordinario dedicato al progetto "Reson-Ice: il ghiaccio che risuona".

Un progetto innovativo che esplora il paesaggio sonoro dei ghiacciai, con particolare attenzione a quello del Montasio che, con la sua resilienza, ha attirato l'attenzione trasversale di scienza, impresa e territorio, in un momento in cui la consapevolezza sull'importanza della scarsità della risorsa acqua è più urgente che mai. Il ghiacciaio è storicamente un simbolo di permanenza e immutabilità; il cambiamento climatico accelera il suo scioglimento, modificando radicalmente il nostro rapporto con esso. Le immagini della sua scomparsa colpiscono profondamente, ma Reson-Ice vuole andare oltre il visibile per esplorare il suono dei ghiacciai.

È per questo che durante l'evento organizzato da Ekita, organizzazione del territorio fortemente orientata alla sostenibilità, e Maddalena Spa, azienda leader internazionale nella produzione di strumenti di misura dell'acqua e dell'energia termica, si sono succeduti interventi tra loro molto eterogenei e di grandissimo spessore. Ad aprire il convegno l'intervento di Barbara Zilli, assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia: "Conoscere un luogo attraverso le immagini è la cosa probabilmente più semplice, ma riuscire a farlo riconoscere dai suoni, dalla sua voce profonda, è una sfida accattivante da vincere. Un plauso va a Pietro Tonchia, a Paola Fattori e a tutti i professionisti e appassionati che collaborano a questo ambizioso progetto, che ha il compito anche di sensibilizzarci sull'importanza della sostenibilità e dell'ambiente".

Entrando nel vivo del racconto, il professor Federico Cazorzi, esperto di glaciologia dell'Università degli studi di Udine e presente all'evento anche in qualità di membro del Comitato Glaciologico Italiano, ha aperto il dibattito concentrando su informazioni scientifiche sul ghiacciaio del Montasio, mentre Pietro Tonchia e Paola Fattori, avvocati e musicisti udinesi, ideatori del progetto, hanno esplorato le dinamiche di uno sviluppo poliedrico e multidisciplinare del progetto a partire dal suono, cui si è dedicata una sessione di ascolto. Arianna Arizzi, responsabile sostenibilità di Maddalena SpA ha posto l'attenzione sull'importanza della misura dell'acqua. L'Italia non risulta indenne al cambiamento climatico e alle sue conseguenze ma nonostante il contesto di crescente stress idrico si conferma come uno dei Paesi più idrovori d'Europa, posizionandosi al 1° posto per consumo di acqua minerale in bottiglia, con 249 litri pro capite e al 3° posto per consumo domestico di acqua potabile. Durante l'evento si è dato quindi spazio alla prima e alla seconda fase di espressione di Reson-ice. Nel 2023 il paesaggio sonoro ha registrato e reinterpretato i suoni dei ghiacciai, incorporando anche il suono di un contatore d'acqua e un violoncello di ghiaccio, ed è stato selezionato dalla call Radio Utopia - Notizie dal mondo lanciata in occasione della XVIII Biennale Internazionale di Architettura di Venezia 2023, e presentato anche alla Cité de l'architecture et du patrimoine di Parigi nell'ambito delle Giornate nazionali di architettura (JNA) e nel febbraio 2024 al Chicago Architecture Center. Ospite di eccezione del panel della serata anche Corrado Bungaro regista del docufilm "N-Ice Cello - Storia del Violoncello di Ghiaccio" con protagonisti

il violoncellista e compositore palermitano Giovanni Sollima e l'artista americano del ghiaccio Tim Linhart.

Nel 2024 il progetto evolve e si trasforma, divenendo così il risultato di un approccio multidisciplinare, integrando i suoi contenuti attraverso l'installazione totemica sul territorio ideata dagli artisti Carlo Vidoni, Luigina Gressani, Paolo Muzzi e Giuseppe Iob, lo spettacolo "L'acqua e il mistero di Maripura" di Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta e una performance in cui un'originale narrazione di sintesi dei temi proposti dialoga con strumenti musicali e con suoni non convenzionali proposti dal polistrumentista Leo Virgili.

Obiettivo del progetto è diventare anche un veicolo di conoscenza del patrimonio naturalistico e culturale del Friuli-Venezia Giulia: le testimonianze di Daniela Piussi, guida di media montagna che ha accompagnato il gruppo sul ghiacciaio del Montasio ad effettuare le prime registrazioni, Stefano Santi, Direttore del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e Nanaoalbruna, il Festival Green della nostra regione, hanno trasmesso i valori e le ricchezze del territorio, del tarvisiano e della val Saisera, fino ad estendersi ai territori della Riserva della Biosfera Transfrontaliera in un viaggio che verrà destinato a tutti i curiosi, appassionati di montagna ed escursionismo.

Reson-ice sottolinea l'importanza di prendersi cura degli elementi fragili del nostro ambiente per creare consapevolezza sull'importanza dei temi della sostenibilità per le generazioni presenti e future, mantenendo viva della memoria, anche sonora, di un elemento naturale che oggi sembra impossibile possa scomparire.

LA VISITA DEL GGI UDINE ai Giovani Imprenditori di Belluno

Conoscere le eccellenze della porta accanto, condividere riflessioni sulle prospettive economiche e stringere saldi rapporti di amicizia: queste le motivazioni, e tante altre ancora, alla base della visita del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine ai colleghi del GGI di Belluno effettuata venerdì 8 marzo.

Particolarmente intenso il programma della giornata cui hanno presenziato i presidenti Valentina Cancellier (GGI Udine) e Luca Anselmi (GGI Belluno): si è cominciato già di prima mattina, nella zona industriale Cesa di Limana, entrando nello stabilimento di Epta spa, gruppo specializzato nella refrigerazione commerciale per i settori Retail, Food&Beverage e Ho.Re.Ca.

Il folto gruppo si è poi spostato a Longarone, nella Zona Industriale Villanova, per visitare la Sinteco, leader nella realizzazione di macchine automatiche e linee robotizzate per l'assemblaggio ed il collaudo di qualsiasi applicazione industriale: dal settore dell'automotive al medicale, dal cosmetico al serraturiero, dall'elettronica alla meccanica.

Infine, la comitiva di giovani imprenditori di Udine e Belluno ha fatto tappa a Cortina, all'Hotel Royal, dove, nel tardo pomeriggio, si è tenuto l'AperiCEO con Emanuela De Zanna, presidente della Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi, le cui capacità manageriale e relazionale torneranno particolarmente utili per la promozione del territorio, stante il notevole impegno che richiederanno i prossimi eventi come i giochi olimpici e paralimpici Milano-Cortina 2026.



Foto di gruppo alla Sinteco



AperiCEO - Emanuela De Zanna a colloquio con il presidente di GGI Belluno, Luca Anselmi



Foto di gruppo alla Epta

GGI: DUE APPUNTAMENTI DA METTERE IN AGENDA

AD APRILE: VOICI – Visioni Orizzonti Culture Idee



Un momento dell'edizione 2023 di VOICI - Visioni Orizzonti Culture Idee

L'evento VOICI – Visioni, Orizzonti, Culture, Idee nasce nel 2019 con l'obiettivo di mettere in contatto i Giovani Imprenditori con le principali voci del giornalismo italiano e internazionale. Si tratta di un incontro a porte chiuse riservato agli iscritti al Movimento dei Giovani Imprenditori.

Si compone di quattro arene tematiche di discussione, in cui si alternano sul palco singoli interventi degli speaker, da 7/10 minuti modellati TED Talk, seguiti da un round di dibattito aperto con la platea.

Unica regola del dibattito: nessuna regola!

La quarta edizione dell'evento si terrà a Borgo Egnazia (BR) venerdì 19 e sabato 20 aprile. Il 19 aprile dalle ore 14.30 si terrà l'evento #VOICI2024. L'evento seguirà i fili del grande intreccio di avvenimenti che fanno annoverare gli ultimi anni fra i più complessi della storia globale. Un percorso di riflessioni e analisi che si interroga sul carattere delle nazioni e la loro capacità di reagire alle crisi in atto, sull'equilibrio di forze per il dominio politico e per il controllo delle risorse globali, su quale sarà il prossimo modello di sviluppo e sui movimenti di idee che vogliono scriverlo. Al centro l'Italia, che fra opportunità e ostacoli, deve ricominciare a correre. Tra i relatori confermati ci saranno Alessandra Sardoni – Giornalista La7, Monica Maggioni – Giornalista RAI, Fabio Tamburini – Direttore Sole24Ore, Bianca Arrighini – CoFounder & CEO Factanza Media, Barbara Gasperini – Giornalista La Repubblica, Mario Sechi – Direttore Libero, Andrea Pancani – Giornalista La7 e molti altri.

Il 20 aprile invece a partire dalle 11.30 avrà luogo il dibattito 'Eco di VOICI' con i partner che accompagneranno il Parlamento durante l'evento.

Sarà presente anche il Parlamento europeo con la campagna #USAILTUOVOTO, che promuove la partecipazione attiva alla democrazia.

A GIUGNO: G20 YEA 2024 – Brasile



G20YEA-2024-10-14-giugno-Brasile

Torna il Summit della G20 Young Entrepreneurs' Alliance, l'alleanza globale dei giovani imprenditori dei paesi più industrializzati al mondo.

Quest'anno l'Alleanza si riunirà in Brasile per una due giorni di networking e approfondimento. In occasione del Summit, i Giovani Imprenditori organizzeranno una visita imprenditoriale dal 10 al 14 giugno per approfondire la conoscenza del tessuto imprenditoriale brasiliano e le opportunità per le PMI.

La visita potrebbe svolgersi orientativamente secondo il seguente calendario:

- **10, 11 e 12 giugno San Paolo:** visite istituzionali e attività collettive della delegazione italiana (con partenza dall'Italia il 10 giugno);
- **12 giugno pomeriggio:** volo interno con trasferimento a Goiânia e welcome cocktail da parte dell'Organizzazione brasiliana;
- **13 e 14 giugno Goiânia:** G20YEA Summit con tavole rotonde, TED talks, networking sessions & pitch competition;
- **14 giugno sera:** fine delle attività con final dinner.

Il Summit G20YEA di quest'anno affronterà il tema della crescita economica sostenibile e inclusiva "Inclusive Growth for a Sustainable Future". Sarà organizzato dalla associazione imprenditoriale giovanile, CONAJE, che riunisce 27 movimenti imprenditoriali giovani presenti in 20 Stati del Brasile.

Inoltre, i giovani imprenditori brasiliani hanno in programma anche di organizzare due "sides events facoltativi" che si terranno dal 15 al 16 giugno a San Paolo e a Rio de Janeiro.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Segreteria Nazionale: r.maldacea@confindustria.it e b.ruggeri@confindustria.it.

PROGRAMMA

CORSI DI FORMAZIONE

i corsi di
Aprile
2024

CREDITO E FINANZA

17 aprile Lettura e analisi di bilancio per manager non finanziari

INTERNAZIONALIZZAZIONE

9 aprile Pagamenti internazionali, assicurazione e smobilizzo dei crediti all'export

PERSONALE

8 aprile La retribuzione: elementi e caratteristiche

PRODUZIONE

9, 11, 16 e 18 aprile Tecniche di programmazione, lancio e controllo della produzione

SICUREZZA

18 aprile **Addetti al primo soccorso**
Aggiornamento (Aziende Gruppo B e C del D.M. 388 del 2003)

17 e 18 aprile **Addetti al primo soccorso in azienda**
(Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)

11 aprile **I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**
"Aggiornamento" 81/08 (Modulo 8 ore)

11 aprile **I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**
"Aggiornamento" 81/08 (Modulo 4 ore)

Dall'8 aprile **Modulo B di base per RSPP e ASPP**
ai sensi del D. Lgs. 81/08 e Accordo S/R 7 luglio 2016

17 aprile **Webinar - La valutazione e la gestione dei rischi security in azienda**
Valido come aggiornamento per Dirigenti, Preposti, "Aggiornamento" 81/08 (Modulo 4 ore) RSPP/ASPP, CSP/CSE D.L. 06/03/2013 ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Accordo S/R 21/12/2011 e Accordo S/R 07/07/2016

VENDITE

15 e 22 aprile **Customer Win Back, sviluppare ricavi e margini con gli ex clienti**

PERFORMANCE LAB

WEB E SOCIAL MEDIA

18 aprile
TikTok for business. Guida pratica per aziende e professionisti.

FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

Il corso del mese **RISORSE UMANE**

10 aprile

MODELLI E STRUMENTI
PER COORDINARE E GUIDARE
IN MANIERA EFFICACE UN TEAM

Finalità

IL CORSO HA L'OBBIETTIVO DI:

Presentare modelli di leadership per avere una chiave di lettura relativa alla gestione delle persone all'interno di un team.
Fornire strumenti per coordinare i team di lavoro, lavorando sulla motivazione e le attitudini dei singoli componenti

Contenuti

Modelli e stili di leadership

Autovalutazione e profilazione
del proprio stile di leadership

Leadership e coaching

Gestione, motivazione
e valutazione delle persone

Simulazioni – Training/Formazione Esperienziale

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"
www.confindustria.ud.it



FONDAZIONE PAOLO PETRUCCO: A TERESA LUSI LA PRIMA BORSA DI STUDIO



Lina Zoffi in Petrucco premia Teresa Lusi (Foto Rilande)



Da sinistra Gian Michele Calvi, Lina Zoffi in Petrucco, Teresa Lusi e Alessandra Marini (Foto Rilande)

Si è tenuta, lunedì 26 febbraio, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine la cerimonia di consegna di una borsa di studio dedicata alla memoria dell'ingegnere Paolo Petrucco. Con questo premio la Fondazione Paolo Petrucco intende favorire la formazione e la crescita di studentesse e studenti universitari meritevoli e supporta lo svolgimento di un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile.

In occasione dell'evento di consegna sono intervenuti Alessandra Marini, professoressa ordinaria di Tecnica delle costruzioni all'Università degli Studi di Bergamo, Gian Michele Calvi, professore ordinario di Tecnica delle costruzioni e direttore del Centro di formazione post-laurea e ricerca in Ingegneria sismica e sismologia allo IUSS - Scuola universitaria superiore di Pavia e la dottoressa Teresa Lusi, vincitrice della prima edizione del premio.

Il professor Calvi ha tenuto un intervento sul tema "Un secolo di ponti: dalla rivoluzione industriale al ponte sullo stretto", mentre la dottoressa Lusi ha presentato il progetto di tesi che porterà avanti in Canada nel corso del prossimo semestre. Lo studio, dal titolo "Un approccio integrato per la progettazione prestazionale di struttura e fondazione in condizioni sismiche", con il coordinamento della Prof.ssa Filomena de Silva e del Prof. Francesco Silvestri, indagherà l'interazione tra le fondazioni degli edifici, il terreno su cui poggiano e le strutture stesse con l'obiettivo di dissipare le forze generate dall'azione del sisma, nel tentativo di migliorare gli approcci progettuali esistenti per la progettazione di strutture in condizioni sismiche.

Il professor Calvi, presidente della commissione di valutazione per il premio, commenta: "La mia vita professionale è cambiata quando ho avuto la possibilità di andare a studiare a Berkeley, quaranta anni fa. Ora mi auguro che la stessa cosa accada a Teresa, grazie alle generosità ed

alla visione della Fondazione Paolo Petrucco e delle donne e degli uomini che l'hanno voluta. È raro che un'impresa di costruzioni finanzia questo tipo di sviluppo. Il secondo augurio è che altri prendano esempio, favorendo un cambio radicale nella crescita scientifica e culturale del Paese".

La Fondazione Paolo Petrucco è la fondazione di impresa di I.CO.P. S.p.A. Società Benefit, costituita come ente del terzo settore (ETS) il 28 dicembre 2022 e dedicata alla memoria del suo fondatore. Raccorda le iniziative sociali e culturali del Gruppo nel territorio e complementa l'attività come società benefit. La Fondazione opera direttamente nello sviluppo di alcuni progetti (come la scuola Ireneo Dud Vocational Training Center in Sud Sudan) e finanzia e supporta iniziative a finalità culturale e sociale del territorio.



GIAN MICHELE CALVI: UN SECOLO DI PONTI IN ITALIA

di Alfredo Longo



Il professor Gian Michele Calvi (Foto Rilande)

La partecipazione del professor Gian Michele Calvi alla consegna della borsa di studio della Fondazione Paolo Petrucco è stata un'occasione troppo ghiotta per non approfittarne per una breve intervista.

Professor Calvi, come si può innovare la progettazione sismica, un tema che in Friuli è particolarmente sentito?

In realtà l'innovazione della progettazione sismica si può sviluppare in molti modi: attraverso materiali più performanti oppure mediante tecniche specifiche locali su singoli elementi, ma direi che, negli ultimi 20 anni, ad affermarsi è stata soprattutto la tecnologia dell'isolamento. Questa è obbligatoria in Paesi come la Turchia per la costruzione degli ospedali; in Friuli Venezia Giulia è stata adottata per il nuovo porto di Trieste dove Icop ha realizzato una piastra pensile in calcestruzzo armato precompresso, senza giunti, appoggiata su pali e sismicamente isolata di 200mila metri quadrati. Un altro elemento innovativo, che potrebbe dare soddisfazione in futuro, è legato all'utilizzo di tecnologie che ricorrono a masse accordate alla struttura attraverso l'utilizzo di una massa esterna opportunamente dimensionata e collegata alla struttura esistente.

Lei, nell'evento promosso dalla Fondazione Paolo Petrucco, ha effettuato un avvincente excursus su un secolo di ponti in Italia: dalla rivoluzione industriale al progetto del ponte sullo Stretto di Messina. Riesce a trovare il minimo comune denominatore che unisce 100 anni di storia di costruzione dei manufatti oppure il presente ed il futuro dei ponti non hanno nulla da spartire con il passato?

Nel mondo non si inventa nulla, semmai tutto si evolve. I cambiamenti ci sono sempre stati, ma sono quasi sempre di natura esogena. La rivoluzione industriale, ad esempio, ha comportato il massiccio impiego dell'acciaio anche per la costruzione dei ponti, un materiale e una tecnologia poi in larga misura superati dall'avvento del cemento armato precompresso. E via di questo passo...Eppoi, nei tempi, ci sono tecniche di costruzione troppo innovative per l'epoca che vengono accantonate per diversi anni. Ad esempio, lo stesso progetto del ponte sullo Stretto di Messina riprende in buona parte tecnologie che erano state adottate 150 anni prima, e poi messe da parte per oltre mezzo secolo, nella realizzazione del ponte di Brooklyn a New York.

In 100 anni di storia non mancano le pagine buie delle costruzioni, penso ad esempio al ponte Morandi, ma ce ne sono anche tante di belle. Dovendo scegliere qualcuna di queste?

Attenzione: non definirei il ponte Morandi un'opera buia perché è di altissimo profilo come capacità innovativa. Un conto è stata la sua concezione, un altro, ahimè, la sua realizzazione. Venendo alle pagine più belle ci sono ponti che hanno segnato epoche. Uno di questi è certamente il Golden Gate: non si può immaginare la baia di San Francisco senza il suo ponte. Cito poi, per la sua rilevanza antisismica, il ponte Rion Antirion, alla cui realizzazione ho pure partecipato, che attraversa il golfo di Corinto, e il ponte dei Dardanelli, inaugurato nel 2023 tra le città di Gallipoli e Lapseki, nella provincia di Çanakkale in Turchia, il più lungo manufatto sospeso al mondo con una campata lunga 2.023 metri tra le due torri. A tale proposito Erodoto racconta come Serse, tremendamente indignato per la grande tempesta che aveva distrutto il primo ponte costruito sui Dardanelli per attaccare i Greci, ordinò che l'Ellesponto venisse percorso con trecento colpi di sferza. Solo per dire che i ponti più belli hanno alle spalle anche pagine millenarie di storia.

Professor Calvi, a quali progetti sta ora lavorando?

Non necessariamente i progetti più importanti sono legati alle dimensioni. Ora sono, tra l'altro, impegnato in un affascinante progetto di lavoro finalizzato a far funzionare la nuova torre pilota del Porto di Genova, un progetto di Renzo Piano in cui è necessario controllare le vibrazioni in caso di venti forti. Uno dei compiti di noi tecnici far funzionare quello che i grandi architetti pensano.

In chiusura, ci tolga una curiosità: lei è favorevole al Ponte sullo Stretto di Messina?

Non sta a me prendere posizione in merito oppure valutare se sia economicamente sostenibile. Io sono solo convinto che tecnicamente si possa fare. È una grande sfida dove non riscontro criticità rilevanti sotto il profilo antisismico, quanto piuttosto problemi di funzionalità legati a fenomeni estremi di vento, alla corrosione dei cavi e soprattutto ai rischi antropici di attentati. L'opera, che avrebbe la campata più lunga del mondo, 3.300 metri, diventerebbe un bersaglio naturale per attacchi terroristici.

Gian Michele Calvi è Professore allo IUSS di Pavia e Adjunct Professor alla North Carolina State University. Ha ottenuto un Master of Science alla University of California, Berkeley, un PhD al Politecnico di Milano e un Dottorato Honoris Causa alla Universidad Nacional de Cuyo, Mendoza, Argentina. È stato il fondatore della Fondazione Eucentre e della ROSE School, è attualmente uno dei Direttori della International Association of Earthquake Engineering. È autore di centinaia di pubblicazioni, tra cui due di fama internazionale: *Seismic design and retrofit of bridges* (con M.J.N. Priestley and F. Seible, 1996) e *Displacement-Based Seismic Design of Structures* (con M.J.N. Priestley and M.J. Kowalsky, 2007). È stato progettista consulente o collaudatore di centinaia di progetti strutturali, tra i quali il ponte strallato Rion-Antirion (2883 m, in Grecia), il viadotto di Bolu (119 campate, in Turchia) ed il sistema abitativo realizzato a l'Aquila dopo il terremoto del 2009. Ha sempre lavorato ad innovare la progettazione sismica, concentrandosi inizialmente sulle strutture in muratura e sui ponti, l'isolamento e la progettazione basata sugli spostamenti negli ultimi vent'anni.

TEATRONE: NOMINATI I DIRETTORI ARTISTICI DELLE STAGIONI 2024/2025 E 2025/2026

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha provveduto a nominare all'unanimità, nel corso della seduta di lunedì 11 marzo, i direttori artistici per le Stagioni 2024/2025 e 2025/2026. Sono Paolo Cascio per la Musica, Fiorenza Cedolins per l'Opera, l'Operetta e la Danza, e Roberto Valerio, per la Prosa e il Musical.

Nel rivolgere il più caloroso augurio di buon lavoro agli incaricati, il Consiglio di Amministrazione ha sottolineato come la scelta dei tre direttori artistici per il prossimo biennio sia avvenuta in un clima di fattiva collaborazione, con l'obiettivo prioritario di continuare ad offrire al pubblico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine una programmazione di assoluto prestigio com'è tradizione per uno dei maggiori teatri di ospitalità italiani.

Paolo Cascio è stato scelto quale nuovo direttore artistico Musica dopo la valutazione di una rosa di candidati di alto profilo. Musicologo, ha iniziato la sua attività professionale al Teatro Regio di Torino e quindi alla Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo. Già Segretario artistico dell'ente torinese, ha poi ricoperto lo stesso ruolo per il Donizetti Opera Festival fino al 2022, occupandosi di programmazione e coordinamento artistico. Ha svolto il proprio percorso formativo presso l'Università degli

Studi di Torino, l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro", la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo e presso la University of Chicago, conseguendo un dottorato europeo in Musicologia presso l'Universidad Complutense di Madrid e approfondendo gli studi in pianoforte e composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Ha pubblicato articoli e saggi di carattere musicologico, libri di divulgazione musicale ed edizioni critiche di opere di Saverio Mercadante. Per la sua attività di ricerca e diffusione del patrimonio musicale italiano è stato nominato Cavaliere della Repubblica.

Soprano, direttrice artistica per la Musica e la Danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine per la Stagione 2023/24, docente universitaria, **Fiorenza Cedolins** in oltre trent'anni di carriera è stata protagonista dei più impegnativi ruoli di soprano in tutti i principali teatri del mondo e festival internazionali, fra i quali la Scala di Milano, la Fenice di Venezia, Metropolitan di New York, Royal Albert Hall di Londra, l'Arena di Verona, i Festival di Shanghai e Salisburgo. Ha collaborato con grandissimi direttori d'orchestra quali Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Muti, Daniel Oren, Fabio Luisi e registi come Robert Carsen, Lilliana Cavani, Giancarlo Del Monaco, Mario Martone,

Mario Monicelli, Pier Luigi Pizzi, Ettore Scola, Franco Zeffirelli. Dal 2010 si dedica anche all'insegnamento e all'organizzazione di eventi con lo scopo di incentivare la scoperta di nuovi talenti. È Fondatrice e Direttrice artistica della SOI - Scuola dell'Opera Italiana e docente all'Università "Conservatorio del Liceu" di Barcellona e del corso di Laurea di terzo livello della Fondazione Accademia di Musica di Pinerolo (TO).

Direttore artistico Prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine per la Stagione 2023/24, **Roberto Valerio** si è diplomato all'Accademia Nazionale Silvio D'Amico di Roma. Attore, regista e organizzatore di festival, dal 2019 è direttore artistico dell'Accademia Ludwig, scuola di formazione professionale teatrale. Fra i suoi più recenti lavori si collocano le regie de *Il Giuocatore* di Carlo Goldoni attualmente in tournée, *Zio Vanja* di Anton Cechov e *Tartufo* di Molière, tutte produzioni del Centro di Produzione ATPistoia, nonché l'allestimento semiscenico di *Così fan tutte* di Mozart per la Fondazione Toscana, con direttore Daniele Giorgi. Di particolare rilievo anche le sue regie per la Compagnia Orsini, fra le quali *Il Gatto* (2019) dall'omonimo romanzo di Georges Simenon, *L'albergo del Libero Scambio* (2017) di Georges Feydeau, *Il Giuoco delle Parti* (dal 2014 al 2016) di Luigi Pirandello.



Paolo Cascio



Fiorenza Cedolins



Roberto Valerio

Hai bisogno di mosse vincenti



20 SCRIPT @ MANENT

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale

ufficio@scriptamanent.sm 0432 505900

RILEGGERE CATERINA PERCOTO OGGI

di Carlo Tomaso Parmegiani

Grande scrittrice, intellettuale, imprenditrice agricola, innovatrice, militante politica vicino alle idee mazziniane e repubblicane ed educatrice con particolare attenzione all'educazione del mondo femminile, Caterina Percoto (1812-1887) è stata apprezzata sia in vita, sia nei secoli successivi, da grandi intellettuali, letterati, studiosi italiani e stranieri, ma forse proprio in Italia e nel suo Friuli, dove pur è stata ripetutamente celebrata, non ha avuto tutta la notorietà e l'attenzione dovute. Meritorio è dunque il Comune di Manzano (Caterina Percoto nacque e visse a San Lorenzo di Soleschiano) che da anni si dedica alla valorizzazione di Caterina Percoto, anche con il premio letterario biennale che porta il suo nome (presieduto da Elisabetta Pozzetto). Il libro edito da Forum raccoglie i contributi realizzati da numerosi in occasione del progetto: "Pier Paolo e Caterina: due intellettuali a confronto" e del convegno conclusivo "Rileggere Caterina Percoto oggi".



Sergia Adamo, Elisabetta Pozzetto, Jessy Simonini (a cura di)
RILEGGERE CATERINA PERCOTO OGGI
Scritture e riscritture dall'Ottocento a Pier Paolo Pasolini e oltre
FORUM - Pagg: 206 - € 24,00

DIALOGO CON UNA CURATRICE

Elisabetta Pozzetto, perché rileggere Caterina Percoto oggi? Qual è la sua attualità?

Caterina Percoto è una figura ottocentesca e può sembrare molto lontana dal nostro sentire. In realtà, però, sia quando la si affronta come intellettuale e letterata, sia quando si scoprono o si riscoprono le altre sue caratteristiche, si nota che era un'innovatrice sotto ogni punto di vista. Ci siamo accorti che erano e sono ancora tantissimi gli studi, anche a livello internazionale, su di lei e sulla sua figura di assoluta originalità e, quindi, insieme al Comune di Manzano, che continua a investire per promuoverne la conoscenza, abbiamo ritenuto che fosse giusto segnalare, con il progetto e il convegno da cui nasce il libro, che continuare a studiarla e a farla conoscere è un'operazione tutt'altro che sterile. Lo dimostrano la varietà di temi messi in luce dai vari autori i cui lavori sono stati raccolti nel volume grazie al grande impegno di Sergia Adamo e Jessy Simonini.

Fu innovatrice anche come imprenditrice agricola?

Caterina Percoto era un'imprenditrice che oggi forse definiremmo "sostenibile": aveva molta cura della grande proprietà alquanto dissestata che aveva ricevuto in eredità, si sentiva responsabile non solo di quel patrimonio familiare, ma anche della gente che lavorava con lei e non aveva paura di tirarsi su le maniche e mettersi a lavorare nei campi in prima persona. Come imprenditrice approcciava la gestione della sua tenuta in modo innovativo, scientifico e curioso:

era aggiornatissima, abbonata a tutte le riviste tecniche dell'epoca; si impegnava a capire le varietà migliori da piantare, le razze migliori da allevare; nel carteggio con il giornalista Carlo Tenca discusse l'importazione dalla Transilvania di bachi da seta particolarmente resistenti ai climi umidi, cosa che poi fece realmente. Insomma era tutt'altro che un'intellettuale da salotto.

In qualche modo un'antesignana di quel filone di donne imprenditrici friulane che hanno avuto grandi capacità e successo e lontanissima dell'idea della nobildonna ...

Esatto. Lei si definiva una nobile a metà perché solo il padre lo era, ma certamente non ebbe mai quello sguardo dall'alto tipico di certa aristocrazia. Nelle sue pagine sulla guerra, la fame, i drammi della gente comune c'è uno sguardo da dentro, vicino a chi soffre e, per i tempi, "rivoluzionario". Va anche detto che tutto quel suo gran darsi da fare nella sua tenuta fu anche, in parte, causa della mancanza di quella, per dirla con Virginia Wolf, "stanza tutta per sé" che avrebbe dovuto avere per concentrarsi sul suo lavoro di scrittrice e dei problemi di salute che negli ultimi anni di vita le crearono difficoltà a scrivere. Tutto ciò tolse quindi tempo alla sua produzione letteraria che avrebbe probabilmente potuto essere più ampia.

La si potrebbe anche definire una femminista ante litteram?

In un certo qual modo. Il libro ospita un ampio scritto sul lavoro che Caterina Percoto fece come ispettrice scolastica ministeriale negli educandati

e da quelle pagine si comprende come ella fosse una pedagoga attenta a ciò avrebbe dovuto essere il meglio per le allieve, e che il meglio non era. Nei suoi rapporti evidenziò tutto ciò che riteneva non essere in linea con una crescita libera e consapevole di quelle giovani donne. Quei rapporti avrebbero potuto sicuramente contribuire a un sistema educativo che, anche nel '900, avrebbe potuto essere più favorevole a una maggior libertà e consapevolezza delle donne. Purtroppo quei rapporti rimasero inascoltati per decenni.

Perché questa donna e scrittrice così moderna e innovativa è rimasta per anni al margine dei programmi scolastici, con antologie scolastiche che nemmeno la citano o le dedicano qualche scarno trafiletto e professori, anche in Friuli, che quasi la ignorano?

La fortuna o sfortuna di un autore dipende da ragioni spesso complesse, ma è vero che Caterina Percoto è stata meno considerata di quanto avrebbe dovuto essere e che nelle nostre scuole si leggono spesso le pagine dei grandi veristi, ma quelle della Percoto no, nemmeno in Friuli. Proprio per questo è nato il progetto da cui nasce questo libro. L'intento è far sì che questa figura ritorni o arrivi per la prima volta dove merita di stare. Spesso si sa di lei, ma non si legge ed è un vero peccato che ciò accada, tanto più nella regione in cui è nata. Certo era una regione periferica, e ciò ha sicuramente pesato sulla sua minor notorietà, ma è anche una regione che proprio lei ha contribuito a far conoscere.

I CURATORI

Sergia Adamo insegna Letterature comparate e Teoria della Letteratura al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste,

Elisabetta Pozzetto è giornalista e è caposervizio dell'ufficio stampa della Regione. Ha pubblicato: "Donne di Profilo" (Forum, 2005) e "La mia patria è il mondo intero" (Forum, 2015).

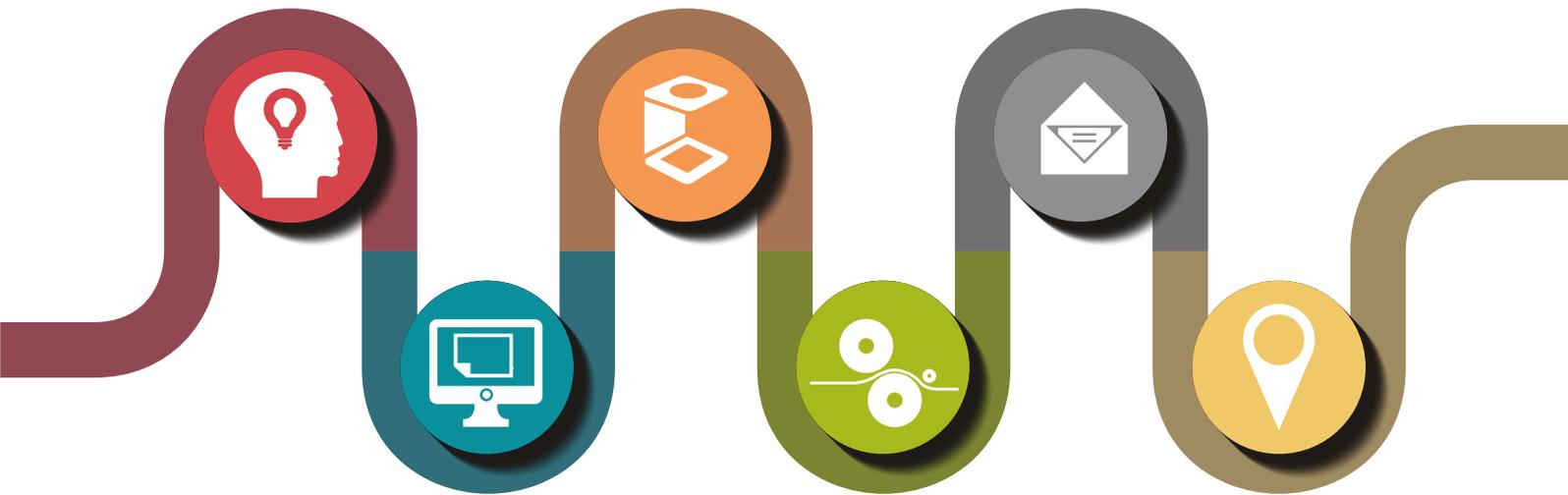
Jessy Simonini è dottorando in Studi linguistici e letterari all'Università di Udine. Archivista -paleografo, ha compiuto studi letterari all'Ens di Parigi e all'Università di Bologna.

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



**Progettazione
pre-stampa**

Stampa

Consegna

Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... **TUTTO È CAMBIATO**
... **TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**





TECNO2



30

YEARS

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

OPENEX



**SOLUZIONI DI ULTIMA GENERAZIONE
PER IL RISPARMIO ENERGETICO
NELL'USO DELL'ARIA COMPRESSA.
VERSIONI ANCHE IO-LINK E WIRELESS.**

**PRESTAZIONI OTTIMALI, MONITORAGGIO
E CONTROLLO COSTANTE DI PRESSIONE,
PORTATA E TEMPERATURA.**

official distributor



LUCA GERVASUTTI: UN PRESIDE AL SERVIZIO DI UNA SCUOLA CHIAMATA A RINNOVARSI

di Alfredo Longo



Luca Gervasutti

Luca Gervasutti, nato a Palmanova nel 1964, ma residente a Udine, è da martedì 27 febbraio il nuovo presidente dell'Associazione Nazionale Presidi (ANP) del Friuli Venezia Giulia. Dopo gli studi classici, Gervasutti si è laureato alla facoltà di Lettere dell'Università di Padova per poi insegnare italiano e storia in diversi istituti della provincia di Udine. Dal 2012 è cominciata la sua carriera di dirigente scolastico, dapprima al Comprensivo di Rivignano (2012-2015), quindi al Comprensivo Udine 6 (2015-2019) e poi, a partire dall'anno scolastico 2019/20, al liceo classico Jacopo Stellini di Udine.

Quando è nata la passione per l'insegnamento?

In realtà il mio obiettivo post-laurea era quello di lavorare in una casa editrice; mossi in tale direzione i primi passi alla Mondadori di Milano nella sezione narrativa guidata da Alcide Paolini. Contemporaneamente, però, feci delle supplenze a Como e superai vari concorsi. Mi ritrovai così ad essere insegnante, anche se il mio sogno di partenza era un altro.

Secondo lei, essere un buon insegnante vuol dire?

Avere soprattutto la capacità di mettersi nei panni degli altri. In una parola: empatia.

Mentre essere un buon preside vuol dire...?

Essere empatici (mi ripeto), saper usare il buon senso e avere una visione per il futuro.

Sempre meno studenti con conseguente taglio agli istituti e agli stessi dirigenti scolastici...I problemi da affrontare, come neopresidente dell'ANP del FVG, non mancano?

Il problema maggiore è legato alla denatalità. Per effetto del calo delle nascite, da qui a cinque anni, soltanto in provincia di Udine avremo 2mila ragazzi in meno negli istituti superiori. Ciò implicherà una riduzione degli organici delle scuole e un ricorso sempre maggiore agli accorpamenti. Tanto per essere chiari, nell'arco del prossimo triennio il piano di ridimensionamento varato dalla Regione prevede il taglio di ben 15 istituti scolastici.

Che scuola ha ritrovato dopo la pandemia?

Una scuola che, da una parte, ha sperimentato soluzioni metodologiche e didattiche innovative con grande impulso del digitale e con lo sviluppo di nuove competenze da parte di docenti e ragazzi; dall'altra, una scuola in cui ho ritrovato una maggiore fragilità negli studenti con conseguente sensibile aumento dei casi di istruzione domiciliare (oltre un centinaio in FVG) e di scuola in ospedale (380 casi), a testimonianza di un profondo stato di disagio interiore.

Ho letto che lei è tra i sostenitori della necessità di una profonda trasformazione dei metodi dell'insegnamento?

Confermo. Ciò non significa abbassare il livello dell'offerta normativa né adottare sistemi di valutazione meno rigorosi del passato. Vuol dire invece prendere atto che gli studenti che ora arrivano alle superiori sono completamente diversi, per interessi, aspirazione e preparazione, da quelli che li hanno preceduti. Da qui la necessità di spiegare bene a loro la funzione della scuola, un luogo dove non solo si trasmette conoscenza, ma anche che educa alla cittadinanza consapevole e all'utilizzo corretto del digitale e che sa intervenire qualora ci siano carenze da parte delle famiglie.

Quale chiave di lettura dà alla tendenza in atto dell'aumento degli iscritti agli istituti tecnici a scapito dei licei tradizionali?

Al momento vedo un 50% e 50% tra chi sceglie i due indirizzi. È un bene che le famiglie riscoprano l'importanza di scuole che insegnano un mestiere così come è altrettanto positivo che ci sia consapevolezza che la strada del liceo, implicando studi per accedere alle facoltà universitarie, sia percorsa da studenti fortemente motivati e

desiderosi di investire più sul loro futuro che sul loro presente.

Un liceo tradizionale - classico o scientifico che sia - come può stare al passo coi tempi?

Puntando sullo sviluppo delle soft skills con quelle competenze trasversali che torneranno buone sempre anche nel contesto lavorativo.

L'intelligenza artificiale può essere di aiuto nell'insegnamento?

L'intelligenza artificiale presuppone, da un lato, l'adozione di nuove modalità per verificare le competenze degli studenti e, dall'altro, nuove modalità di trasmissione delle conoscenze. I ragazzi, al giorno d'oggi, possono contare su un tutor virtuale 24ore su 24 ad integrazione dei docenti. 55 scuole del FVG hanno già peraltro aderito alla rete sul corretto utilizzo dell'AI promossa dallo Stellini e relativamente alla quale, a maggio, esporremo i risultati in un evento ad hoc.

Telefonini a scuola: sì o no?

È sempre più facile proibire che educare, ma il compito della scuola è spiegare ai ragazzi che i telefonini non sono solo uno strumento ludico, ma anche di conoscenza e interazione con gli altri strumenti digitali presenti a scuola.

Scuola a parte, che interessi ha Luca Gervasutti?

Sono appassionato di sport. Seguo le sorti del basket - ho un passato anche da allenatore - e del calcio udinese.

Suo padre Sergio è stato dal 1992 al 2000 direttore (assai apprezzato) del Messaggero Veneto. C'è qualcosa che le ha lasciato in eredità?

Il rispetto per il prossimo, direi. Ricordo con piacere i suoi modi gentili, rispettosi della sensibilità altrui e la volontà di valorizzare i professionisti con cui lavorava.

Quanto di friulano c'è in lei?

Mi sento friulano nel rigore e nell'impegno con cui affronto quotidianamente il mio ruolo. Spero di essere persona più di sostanza che di parole: meno promesse e più fatti.

Un sogno nel cassetto?

Viaggiare insieme alla mia famiglia e magari, il giorno in cui andrò in pensione, andare a vivere negli USA, un Paese che mi attrae da sempre.

TAKE IT EASY!

Con Vertek la soluzione è a portata di mano.



Da oltre 20 anni Vertek Canon Business Center è lo specialista in apparecchiature, soluzioni digitali e sistemi avanzati nell'output, document e network management. Con una offering completa e un servizio ad hoc pre e post vendita, **Vertek è la soluzione a portata di mano per il tuo ufficio.**



velocità



risparmio



tempo libero



efficienza



gestione



flessibilità



Udine

www.vertekcenter.it



Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS



TRASPORTO
INTERNAZIONALE



TRASPORTO
INDUSTRIALE



LOGISTICA
INTEGRATA



SVILUPPO
SOFTWARE



TRASPORTO
CORRIERISTICO



SEMPLIFICHIAMO LE SUPPLY CHAIN

